



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'**AUTORITA' PORTUALE DI TARANTO**
per gli esercizi dal 2007 al 2010

Relatore: Consigliere Antonio Galeota

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale la Dr.ssa Claudia Martinelli



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 10 febbraio 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di Taranto;

visto l'art. 6, comma 5, della citata legge 84/1994, come sostituito con l'art. 8-bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

viste le determinazioni di questa Sezione n. 27 del 21 maggio 1996 e n. 21 del 20 marzo 1998,, con le quali sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo prevista dalla citata legge n. 84 del 1994 ed è stato stabilito che il controllo sulle Autorità portuali, disposto dal citato art. 8 bis del decreto legge n. 457 del 1997, è riconducibile nella previsione normativa dell'art. 2 della indicata legge n. 259 del 1958;

visti i conti consuntivi dell'Autorità suddetta, relativi agli esercizi finanziari 2007, 2008, 2009 e 2010, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Antonio Galeota e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Taranto per gli esercizi 2007 2008, 2009 e 2010;

- 2 -

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Autorità portuale di Taranto, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Antonio Galeota

PRESIDENTE
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 23 febbraio 2012.

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**Autorità Portuale di Taranto** per gli esercizi dal 2007 al 2010

S O M M A R I O

Premessa

1. Quadro normativo di riferimento
2. Organi di amministrazione e di controllo
3. Personale
 - 3.1 Pianta organica e consistenza del personale
 - 3.2 Costo del personale
4. Incarichi di studio e consulenza
5. Pianificazione e programmazione
 - 5.1 Piano regolatore
 - 5.2 Piano operativo triennale
 - 5.3. Programma triennale delle opere
6. Attività
 - 6.1 Attività promozionale
 - 6.2 Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali ed opere di grande infrastrutturazione
 - 6.3 Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo
 - 6.4 Traffico portuale
7. Gestione finanziaria e patrimoniale

Normativa applicata e date di approvazione dei conti consuntivi

 - 7.1 Dati significativi della gestione
 - 7.2 Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate
 - 7.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui
 - 7.4 Il conto economico
 - 7.5 La situazione patrimoniale
 - 7.6 Le partecipazioni
- 8 Considerazioni conclusive

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria relativa agli anni 2007 - 2008 - 2009-2010 dell'Autorità portuale di Taranto nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo all'anno 1999-2006, elaborato ai sensi dell'art. 12 della legge 259/1958 è stato comunicato al Parlamento con la determinazione n. 50/2008¹.

¹ Atti Parlamentari, Leg. XVI, Doc. XV, n. 17.

1. Quadro normativo di riferimento

Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'Ente ha operato nel quadriennio 2007-2010 e continua fino ad oggi ad operare è costituito dalla legge n. 84 del 1994 (Riordino della legislazione in materia portuale) e sue successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle altre disposizioni di interesse per il settore dei porti. Tale quadro è stato illustrato nelle precedenti relazioni, che si sono da ultimo soffermate sulle importanti novità introdotte dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007), nonché sui provvedimenti attuativi predisposti dal competente Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Nel rinviare a tali relazioni si fa ora presente, ai fini di un opportuno aggiornamento, che la disposizione di cui all'art. 22, comma 2 del decreto legge 4 luglio 2006, convertito con modificazioni con legge 4 agosto 2006, n. 248, concernente limitazioni della spesa per consumi intermedi e versamento all'entrata del bilancio dello Stato della somma risultante è stata prima dichiarata non applicabile per l'anno 2007 dall'art. 4 del D.L. 2 luglio 2007, n.81, convertito nella legge n. 127 del 3 agosto 2007, e successivamente abrogata dall'art. 2, comma 625 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008). Dal 2007 non sussiste pertanto il limite suddetto né il conseguente obbligo di versamento all'Erario della somma risultante dalla riduzione.

Permangono invece, anche per il quadriennio in esame, le limitazioni di cui all'art. 1, commi 9, 10 e 11 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (come modificati dall'art. 27 del sopra citato decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 e della relativa legge di conversione 4 agosto 2006, n. 248 e dall'art. 61 del D.L. n. 112/2008 convertito in L. 6/8/2008 n. 133) relative alle spese per studi e incarichi di consulenza, alle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nonché alle spese relative alle autovetture. Ulteriori modifiche sono state introdotte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 convertito, con modificazioni, nella legge 122/2010, attinenti, in particolare:

- alle spese per consulenze: comma 7;
- alle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza: comma 8;
- alle spese per sponsorizzazioni: comma 9;
- alle spese per missioni: comma 12;
- alle spese per formazione: comma 13.

Il comma 21 dello stesso art. 6 statuisce poi che le economie derivanti dal rispetto delle menzionate statuizioni sono da versare al bilancio dello Stato.

Altre spese soggette a limiti riguardano la manutenzione degli immobili utilizzati dall'Ente (art. 2, commi 618-623, legge 244/2007, come modificato dall'art. 8, del menzionato D.L. 78/2010, convertito nella legge 122/2010).

Per quanto riguarda l'obbligo di riduzione del 10% dei compensi spettanti al Presidente, al Collegio dei revisori ed ai membri del Comitato portuale, previsto dall'art. 1, commi 58 e 63 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, si puntualizza che essa, in origine limitata al triennio 2006/2008, è stata ritenuta applicabile anche per il 2009 ed il 2010 dal Ministero dell'Economia (circolare n. 32 del 17 dicembre 2009) e successivamente dal Ministero delle Infrastrutture (con nota del 7/9/2010).

Tale estensione, ritenuta illegittima da numerose Autorità portuali perché non prevista da una nuova ed espressa disposizione normativa di rango primario, ha dato luogo ad un contenzioso, instaurato innanzi al TAR Lazio (che - qui si anticipa - ha visto soccombenti i Ministeri interessati), in ordine al quale, per opportuni aggiornamenti, si rimanda al cap. 2.

Sull'argomento va da ultimo ricordato che l'art. 6, comma 3 del D.L. n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010, ha previsto, a decorrere dal 2011, la riduzione del 10% dei compensi agli organi di amministrazione e di revisione delle pubbliche amministrazioni comprese nel conto economico consolidato della P.A., rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010.

A seguito di quanto disposto in materia di autonomia finanziaria dall'art. 1, commi 982 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007) alle Autorità portuali viene attribuito il gettito della tassa erariale (di cui all'art. 2, comma 1 del D.L. 28 febbraio 1974, n. 47 convertito con modificazioni dalla legge 16 aprile 1974, n. 117 e successive modificazioni) e delle tasse di ancoraggio (di cui al Capo 1, titolo 1 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e successive modificazioni), in aggiunta al gettito della tassa sulle merci sbarcate e imbarcate (di cui al Capo 3 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e all'art. 1 della legge 5 maggio 1976, n. 355 e successive modificazioni ed integrazioni), già devoluto nella sua interezza a partire dall'anno 2006.

La stessa disposizione ha per contro soppresso gli stanziamenti relativi ai contributi destinati alle Autorità portuali per la manutenzione dei porti, previsti dall'art. 6, comma 1 lett. B) della legge n. 84 del 1984.

Con DPR 28 maggio 2009, n. 107, recante "regolamento concernente la revisione della disciplina delle tasse e dei diritti marittimi", la tassa e la sovrattassa di ancoraggio, dovute dalle navi che compiono operazioni commerciali in un porto, rada o spiaggia dello Stato sono state accorpate in un'unica tassa, denominata "tassa di ancoraggio".

La tassa erariale e quella portuale sulle merci imbarcate e sbarcate sono state accorpate in un unico tributo denominato "tassa portuale", del quale è stato previsto l'adeguamento graduale nel triennio 2009/2011.

Allo scopo di fronteggiare la crisi di competitività dei porti italiani (legge 26 febbraio 2010, n. 25, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative) la decorrenza di tale adeguamento è stata differita all'1/12/2012.

Con lo stesso provvedimento legislativo è stato consentito alle Autorità portuali, per il biennio 2010 e 2011 e nelle more della piena attuazione della loro autonomia finanziaria, di stabilire variazioni in aumento fino ad un tetto massimo pari al doppio della misura delle tasse di ancoraggio e portuale, così come adeguate ai sensi del sopra citato regolamento, nonché in diminuzione fino all'azzeramento delle singole tasse medesime.

La legge ha previsto che ciascuna Autorità, a copertura delle eventuali minori entrate derivanti dalle disposizioni sopra citate, operi una corrispondente riduzione delle spese correnti, ovvero, nell'ambito della propria autonomia impositiva e tariffaria, un corrispondente aumento delle entrate, dandone adeguata illustrazione nelle relazioni al bilancio di previsione e al conto consuntivo.

Di fronte alle difficoltà di applicazione di tale norma da parte delle Autorità portuali, per la sostanziale incomprimibilità delle spese correnti e la concreta impraticabilità di un aumento dei canoni di concessione, fatte rilevare dal MIT con note del 2/7 e 15/7/2010, il MEF, con nota del 2 agosto 2010, ha condiviso l'esigenza di uno specifico intervento legislativo, teso ad una migliore formulazione dei contenuti della norma in questione.

Per completezza, si ricorda che l'art. 11, comma 1 del D.L. 29 dicembre 2011, n. 216, in corso di conversione, ha posticipato al 2013 l'aumento in base al tasso di inflazione della tassa di ancoraggio e della tassa portuale destinate alle Autorità portuali che, in base all'art. 4 del DPR n. 107/2009, sarebbe dovuto entrare in vigore dal 2012 ed ha prorogato al 2013, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, la possibilità

per le stesse Autorità portuali di stabilire variazioni in aumento (fino al doppio) e in diminuzione (fino all'azzeramento) delle menzionate tasse.

L'art. 3 della legge finanziaria per l'anno 2008, (L. n.244 del 24 dicembre 2007), al comma 27 ha stabilito che le amministrazioni di cui all'art.1 del decreto legislativo 30 marzo 2001,n.165 (tra le quali rientrano gli enti pubblici non economici e, quindi, anche le Autorità portuali), debbono dismettere le loro partecipazioni in società che non siano strettamente necessarie per lo svolgimento dei loro fini istituzionali. Il successivo comma 28 di detto articolo prescrive che l'assunzione di nuove partecipazioni ed il mantenimento delle attuali debbono essere autorizzate dall'organo competente, con delibera motivata in ordine alla sussistenza o meno dei presupposti di cui al precedente comma 27, da inoltrarsi alla Corte dei conti ai sensi della citata normativa; a tal fine, viene fissato il termine di trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della legge (termine così modificato dall'art. 71, comma 1 della legge 18 giugno 2009, n.69), entro il quale le amministrazioni interessate, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, debbono cedere a terzi le società e le partecipazioni vietate a norma del precedente comma 27.

Infine, l'art. 4, comma 6 del decreto legge 25 marzo 2010, n. 40 convertito con modificazioni nella legge 22 maggio 2010, n. 73, ha istituito, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il "Fondo per le infrastrutture portuali", destinato a finanziare le opere infrastrutturali nei porti di rilevanza nazionale, con una dotazione iniziale di 80 milioni di euro. Nella ripartizione delle risorse, come precisato nell'ultimo periodo del citato comma, debbono essere privilegiati "progetti già approvati, diretti alla realizzazione di opere immediatamente cantierabili, finalizzate a rendere le strutture operative funzionali allo sviluppo dei traffici".

In sede di conversione del decreto legge è stato introdotto il comma 8 bis, con il quale viene prevista la possibilità di revoca dei fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali, se non utilizzati entro il quinto anno dall'avvenuto trasferimento o assegnazione.

Il D.L. 225/2010, convertito nella legge 26 febbraio 2011, n.10, ha abrogato tale ultima disposizione statuendo che entro il termine del 15 marzo 2011 sono revocati i fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali, a fronte dei quali non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori entro il quinto anno dal trasferimento o assegnazione. Ha inoltre rinviato a successivi decreti del Ministro delle Infrastrutture, emanati di

concerto con il Ministro delle finanze, la ricognizione dei finanziamenti revocati e l'individuazione della quota degli stessi che deve essere riassegnata alle Autorità portuali, secondo criteri di priorità stabiliti per il 2011 dalla stessa legge e per il 2012 e 2013 da individuarsi nei decreti medesimi, per progetti cantierabili, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. In caso di mancato avvio dell'opera, decorsi centottanta giorni dall'aggiudicazione definitiva del bando di gara, il finanziamento si intende revocato ed è riassegnato con le medesime modalità sopra descritte.

Da tali disposizioni sono stati espressamente esclusi i fondi assegnati per opere in scali marittimi amministrati dalle Autorità portuali ricompresi in siti di bonifica di interesse nazionale ai sensi dell'art.1 della legge n. 426/1998.

Da ultimo il decreto legge 31 maggio 2010, n.78, convertito nella legge 30/7/2010, n.122, ha introdotto nuove misure di contenimento delle spese sostenute dalle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'Istat ai sensi dell'art.1 della legge n.196/2009, ritenute dal MEF applicabili alle Autorità portuali in quanto ricomprese in tale elenco.

In particolare l'art.9, commi 1 e 2 del D.L. 78/2010, prevede limitazioni e riduzioni dei trattamenti economici del personale dipendente delle anzidette amministrazioni per il triennio 2011-2013.

Come risulta dalla nota del Ministero delle Infrastrutture del 23/5/2011, l'applicabilità di dette limitazioni alle Autorità portuali è stata sospesa in attesa dell'esito del ricorso al TAR del Lazio promosso dall'Autorità portuale di Napoli avverso l'atto ministeriale di approvazione del bilancio 2011, contenente la prescrizione dell'applicabilità di tali norme alle Autorità portuali; in sede di esame dell'istanza cautelare contenuta nel ricorso il TAR del Lazio ha disposto la sospensione degli atti impugnati fissando la trattazione del merito al 24 maggio 2012.

Tra le disposizioni del D.L. 78/2010 alcune producono effetti già nel 2010, in particolare:

- L'art.6, comma 6, prevede, dalla prima scadenza successiva al provvedimento, la riduzione del 10% dei compensi degli organi delle società non quotate totalmente possedute da enti pubblici; il successivo comma 19 stabilisce il divieto di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari ed aperture di credito a favore di società partecipate non quotate che, per tre esercizi consecutivi, abbiano registrato perdite di esercizio o utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite.

- L'art. 6, comma 8 prevede la preventiva autorizzazione del Ministero vigilante per l'organizzazione di convegni, feste celebrative, inaugurazioni ed altri eventi analoghi.

2. Organi di amministrazione e di controllo

Sono organi delle Autorità portuali, ai sensi dell'art. 7 della legge 84 del 1994, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto, come recita l'art. 10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio, sono state in dettaglio descritte le attribuzioni proprie di ciascun organo e specificate le modalità di nomina e la composizione degli organi collegiali; in questa sede ci si limita alle informazioni relative alle vicende soggettive concernenti gli organi, nonché alla indicazione dei compensi attribuiti e della spesa sostenuta per il loro funzionamento.

Il Presidente

L'Autorità Portuale di Taranto è stata commissariata dal giugno 2005 al 5 aprile 2007, a seguito di un contenzioso instaurato innanzi al TAR di Lecce avverso il D.M. di nomina del Presidente dell'Autorità portuale (datato 15 aprile 2005), adottato senza la formazione di una terna di nominativi di esperti da parte del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio locale. Il D.M., dapprima sospeso, è stato annullato con successivi avvicendamenti di funzionari ministeriali nella funzione commissariale.

Dal 16 marzo 2006 al 5 aprile 2007 è stato nominato un Commissario aggiunto.

Con decreto ministeriale del 5 aprile 2007 è stato nominato il Presidente dell'Autorità portuale che è restato in carica fino al 15 maggio 2008.

In seguito ad alcune vicende giudiziarie, riguardanti la realizzazione di una discarica abusiva di fanghi derivati dal dragaggio di un tratto dei fondali presso il c.d. "Molo polisettoriale", con D.M. del 15 maggio 2008 il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti ha sospeso il Presidente dall'incarico ed ha nominato un Commissario.

Con decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti del 7-07-2011 è stato nominato il nuovo Presidente dell'Autorità portuale.

Il trattamento economico del Presidente, fissato nella misura prevista dal DM 31 marzo 2003, corrisponde al trattamento economico fondamentale previsto per i dirigenti di prima fascia del Ministero dei Trasporti moltiplicato per il 2,6%.

Il trattamento economico del Commissario, fissato nella misura prevista dal DM 31-03-2003, corrisponde all'80% del trattamento previsto per i Presidenti delle Autorità portuali.

Il trattamento economico annuale del Presidente nel 2007 è ammontato ad euro 220.932, mentre quello del Commissario è ammontato ad euro 194.394. Il compenso del Commissario è considerato per il 2009 al lordo della riduzione del 10% ex lege finanziaria per il 2006.

Il compenso percepito dal Presidente nel 2007 è ammontato ad euro 138.695 mentre quello percepito dal Commissario è pari ad euro 43.508 nel 2007, ad euro 110.428 nel 2008, ad euro 194.323 nel 2009 e ad euro 182.982 nel 2010.

Il compenso annuale del Presidente in carica dal 7 luglio 2011 ammonta ad euro 238.412.

Il compenso annuale del Commissario in carica fino al 5-07 2011 è ammontato ad euro 209.842.

Il Comitato portuale

I componenti del Comitato portuale sono stati nominati con decreto presidenziale del 9 maggio 2005, mentre in data 8 maggio 2009 si è insediato il nuovo Comitato Portuale.

L'importo unitario del gettone di presenza determinato con delibera del Comitato Portuale n 23/2000 è di euro 129.

Tale importo, ridotto del 10% a decorrere dall'1 gennaio 2006 ex art 61 legge finanziaria del 2006 per esercizi 2007-2008, ammonta ad euro 116, mentre per il 2009 è di euro 129.

Nel 2010 l'importo del gettone di presenza al lordo della riduzione del 10% di cui all'art 6, comma 3, del DL n 78/2010 è di euro 129.

Il Segretariato generale

Tra gli organi dell'Autorità portuale rientra, per espressa previsione normativa, il Segretariato Generale.

Fino al 10 luglio 2007 l'Autorità Portuale ha avuto un Segretario generale facente funzione.

Il Segretario generale attualmente in carica è stato nominato con delibera del Comitato portuale del 20 giugno 2007 con decorrenza dall'11 luglio 2007.

Il trattamento economico lordo annuo del Segretario Generale pari ad euro 139.553 era stato determinato sulla base del CCNL 2004-2008 relativo ai dirigenti Industriali(CIDA) portuali compresi i Segretari Generali sottoscritto il 18 aprile 2005.

Con decreto n. 64 del 16 novembre 2009 a seguito della delibera del Comitato portuale n. 14/2009 è stato reso esecutivo il nuovo trattamento economico dei dirigenti dell'Autorità Portuale di Taranto.

Pertanto, il trattamento economico del Segretario generale per l'anno 2009-2010 è stato rideterminato in osservanza delle nuove disposizioni previste dal contratto CIDA 2004/2008, in euro 150.990.

Il Collegio dei revisori dei conti

Con decreto ministeriale del 30 marzo 2004 è stato nominato il Collegio dei revisori e con decreto ministeriale del 12 aprile 2006 è stato nominato il Presidente del Collegio dei revisori.

Con decreto ministeriale del 31 marzo 2008 è stato ricostituito il Collegio dei Revisori per il periodo dall'1 maggio 2008 al 30 aprile 2012.

L'importo del compenso per il biennio 2007-2008 è ammontato ad euro 9.200 per il Presidente, ad euro 7.600 per i Componenti effettivi e ad euro 1.600 per i Componenti Supplenti.

Nel 2009 il compenso del Presidente è ammontato ad euro 17.672, per i Componenti effettivi ad euro 13.254 e per i Componenti supplenti ad euro 2.209.

Detto compenso è considerato al lordo della riduzione del 10% ex art 61 della legge finanziaria per il 2006 applicata per le annualità 2007-2008.

Con DM del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti in data 18 maggio 2009 sono stati rideterminati i compensi sulla base dei compensi dei componenti dell'organo di controllo, percentualizzati come segue in base al trattamento economico del Presidente dell'Autorità portuale: 8% al Presidente del Collegio dei Revisori, 6% ai Componenti effettivi ed 1% ai Componenti supplenti.

Nel 2010 l'importo delle indennità spettanti al Collegio dei revisori al lordo del 10% ex art 6 comma 3 del DI n 78/2010 è stato di euro 19.073 per il Presidente, euro 14.305 per i componenti effettivi ed euro 2.384 per i componenti supplenti.

Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo

Nel prospetto che segue è riportata, distinta per esercizio finanziario, la spesa impegnata per il pagamento dei compensi spettanti agli organi di amministrazione e di controllo dell'Autorità portuale di Taranto escluso il Segretario generale per l'esercizio 2008.

Gli importi impegnati per gli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010 sono riportati nella tabella che segue.

PRESIDENTE/COMMISSARIO	2007	2008	2009	2010
Indennità carica e rimborso spese Presidente/Commissario	305.148	253.075	226.174	232.097
Indennità carica e rimborso spese Comitato portuale	27.699	20.997	18.861	21.908
Indennità carica e rimborso spese Collegio dei revisori	50.398	50.587	72.504	55.884
TOTALE	383.245	324.659	317.539	309.889

Nel corso degli esercizi si riscontra una flessione della spesa impegnata rispettivamente pari al 21,9%, 15,4%, 2,1% e 2,5% che, per gli esercizi 2007 e 2008 è stata determinata anche a causa della riduzione, su tali compensi, del 10% prevista dall'art. 1, comma 58 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, mentre nel 2009 tale riduzione, in un primo momento, non è stata applicata sul presupposto che dovesse essere limitata al 2007 e al 2008. Successivamente, il MEF, con circolare n.32/2009, ed il Ministro delle Infrastrutture, con nota del 7/9/2010, hanno confermato che l'obbligo di riduzione operava anche per gli anni 2009 e 2010.

Nei pareri espressi sui rendiconti generali delle Autorità portuali per l'esercizio finanziario 2009, il MEF ha richiesto il rilascio di un'attestazione sull'avvenuto recupero delle somme erogate in difformità.

La menzionata clausola sull'obbligo di recupero, recepita dal MIT nei provvedimenti di approvazione dei documenti contabili, è stata impugnata innanzi al Tar del Lazio da numerose Autorità portuali, che - dopo aver ottenuto la sospensiva degli atti impugnati - hanno visto integralmente accolti nel merito i ricorsi avanzati con annullamento degli atti impugnati, ivi compresa la citata circolare MEF n.32/2009 (sentenza TAR Lazio n.04399 del 19/5/2011).

In conseguenza di ciò, il MIT, con circolare in data 23/5/2011, diretta a tutte le Autorità portuali ha ritenuto che "i compensi spettanti agli Organi degli Enti ricorrenti devono essere ripristinati ai valori preesistenti con restituzione di ogni eventuale riduzione o recupero effettuati".

Con specifico riferimento alla problematica generale oggetto della succitata pronuncia giurisdizionale, ai membri del Collegio dei revisori, con D.M. 18 maggio 2009, era stata attribuita nel 2009 una maggiorazione dei compensi, in base ad una interpretazione favorevole della normativa pregressa, ritenuta circoscritta agli anni 2007 e 2008. Successivamente, con nota del Ministero delle Infrastrutture del 4 gennaio 2010, a seguito dei rilievi formulati dal Ministero dell'economia e delle finanze, l'attribuzione della suddetta maggiorazione era stata sospesa ed erano stati riconfermati anche per il 2009 e 2010 i compensi corrisposti negli anni precedenti.

Il MIT, con la circolare da ultimo citata, ha comunicato in merito che, a seguito dell'esito dei giudizi predetti, può considerarsi superato anche l'invito a ritenere sospesi gli effetti del D.M. 18 maggio 2009, formulato dallo stesso Ministero vigilante con la nota del 4 gennaio 2010.

Peraltro, come già fatto presente (vedi quadro normativo di riferimento, pag. 4), l'art. 6, comma 3 del D.L. n. 78/2010 convertito nella legge 122/2010, ha ripristinato, a decorrere dal 2011, la menzionata e contestata riduzione del 10%.

3. Personale

3.1 Pianta organica e consistenza del personale

La pianta organica dell'Autorità Portuale di Taranto è stata approvata con la delibera del Comitato Portuale n. 14 del 22 settembre 2000 ed approvata successivamente dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione in data 17 ottobre 2000. Prevede una consistenza organica di 41 unità di personale.

Al 31 dicembre 2007 risultavano in servizio n. 28 unità di personale a tempo indeterminato cui si aggiunge una unità di personale a tempo determinato.

Al 31 dicembre 2008 risultavano in servizio n. 28 unità di personale a tempo indeterminato cui si aggiungono due unità a tempo determinato.

Al 31 dicembre 2009 risultavano in servizio n. 28 unità di personale cui si aggiungono n. 6 unità a tempo determinato.

Con decreto n. 52 del 20-12-2010 si è provveduto alla modifica della struttura organizzativa dell'Autorità portuale.

Al 31-12-2010 risultavano in servizio n. 34 unità di personale a tempo indeterminato.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi alla composizione della pianta organica e quelli concernenti il personale in servizio al 31 dicembre di ciascuno degli anni dal 2007 al 2010.

Pianta organica approvata dal Ministero	Dotazione organica effettiva al 31-12-2006	Dotazione organica effettiva al 31-12-2007	Dotazione organica effettiva al 31-12-2008	Dotazione organica effettiva al 31-12-2009	Dotazione organica effettiva al 31-12-2010
n. 4 dirigenti	n. 4 dirigenti	n. 4 dirigenti	n. 4 dirigenti	n. 4 dirigenti	n. 4 dirigenti
n. 10 quadri B/A	n. 2 quadri B n. 2 quadro A	n. 2 quadri B n. 2 quadro A	n. 2 quadri B n. 2 quadro A	n. 1 quadro B n. 2 quadro A	n. 6 quadri B n. 2 quadro A
n. 8 II livello	n. 5 II livello	n. 4 II livello	n. 4 II livello	n. 4 II livello	n. 6 II livello
n. 8 III livello	n. 7 III livello	n. 7 III livello	n. 7 III livello	n. 7 III livello	n. 8 III livello
n. 7 IV livello	n. 5 IV livello	n. 5 IV livello	n. 5 IV livello	n. 6 IV livello	n. 5 IV livello
n. 2 V livello	n. 2 V livello	n. 2 V livello	n. 2 V livello	n. 2 V livello	n. 2 V livello
n. 2 VI livello	n. 2 VI livello	n. 2 VI livello	n. 2 VI livello	n. 2 VI livello	n. VI livello
Totale 41 unità	Totale 29 unità	Totale 28 unità	Totale 28 unità	Totale 28 unità	Totale 34 unità

3.2 Costo del personale

Nel prospetto che segue è indicato per ciascuno degli esercizi considerati il costo complessivo del personale, compresa la quota accantonata per il TFR, nell'importo risultante dal conto economico ed il prospetto del costo medio unitario.

Costo del personale

	2006	2007	2008	2009	2010
Emolumenti al Segretario Generale			148.951	159.176	211.337
Emolumenti fissi al personale dipendente	1.076.918	1.280.732	1.026.617	1.429.682	1.510.996
Emolumenti variabili al personale dipendente	47.013	49.349	54.171	50.182	115.123
Indennità e rimborso spese missioni	54.906	81.333	159.977	110.444	129.084
Altri oneri per il personale				1.224	
Oneri sostitutivi di mensa	33.539	33.591			
Altre indennità	89.769	88.605			
Rimborso spese	1.168	520			
Spese per organizzazione corsi personale	32.840	20.053	36.303	52.170	58.965
Oneri previdenziali/assistenziali a carico delle autorità portuali	436.059	533.113	545.852	698.051	756.643
Oneri derivanti dalla contrattazione decentrata o aziendale			33.574	303.016	258.749
Oneri derivanti da rinnovi contrattuali				16.991	16.844
Totale	1.772.212	2.087.296	2.305.445	2.820.936	3.057.741
Accantonamento TFR	78.681	102.783	112.256	145.985	151.228
OTALE	1.850.893	2.190.079	2.417.701	2.966.921	3.208.969

17

2006			2007			2008			2009			2010		
Costo complessivo	Personale in servizio *	C.m .u	Costo complessivo	Personale in servizio*	C.m .u	Costo complessivo	Personale in servizio*	C.m .u	Costo complessivo	Personale in servizio*	C.m .u	Costo complessivo	Personale in servizio*	C.m .u
1.850.893	31	59.706	2.190.079	30	73.002	2.417.701	31	77.990	2.966.921	35	84.759	3.208.969	35	91.634

* Compreso il Segretario Generale e le unità a tempo determinato.

Nel 2007 il costo del personale evidenzia un aumento del 18,3% rispetto al precedente esercizio a causa dell'incremento delle retribuzioni e delle spese per missioni.

Anche nel 2008 mostra un incremento rispetto al precedente esercizio, del 10,3% dovuto, soprattutto, agli oneri derivanti dalla contrattazione decentrata pari ad euro 333.574 ed alle spese per missioni che sono pari ad euro 159.977.

L'Autorità Portuale ha evidenziato nel 2008 in una apposita voce la spesa impegnata per gli emolumenti al Segretario Generale, mentre nei precedenti esercizi la stessa veniva ricompresa tra gli emolumenti fissi del personale dipendente.

Con delibera del Comitato Portuale n 11/2008 del 16 dicembre 2008 è stato recepito il rinnovo dell'accordo integrativo di secondo livello dei dipendenti dell'Ente ai sensi dell'art 9, comma 3, lett. I della legge 84/1994. La precedente contrattazione sottoscritta in data 19 luglio 2004 per il periodo 1° gennaio 2004/31 dicembre 2007 era scaduta il 31 dicembre 2007.

Il costo medio unitario del personale nel biennio 2007/2008, compreso il Segretario generale e le unità con contratto a tempo determinato, a fronte del numero di unità personale sostanzialmente invariato, subisce un costante incremento attestandosi nel 2007 ad euro 73.002 e nel 2008 ad euro 77.990.

Al 31 dicembre 2009 il costo del personale mostra, rispetto all'esercizio 2008, un decremento del 22,7%.

Con delibera n. 14 del 16 novembre 2009, reso esecutivo con decreto del Commissario n 64/2009 del 16-11-2009, è stato recepito ai sensi dell'art 9 comma 3 lett. I della legge n 84/199 il nuovo trattamento economico dei dirigenti dell'Autorità portuale per il periodo 1° gennaio 2009/31 dicembre 2012.

Il costo medio unitario, compreso il Segretario Generale e le unità di personale con contratto a tempo determinato, mostra, a fronte dell'incremento delle unità di personale, una diminuzione rispetto all'esercizio 2008 pari all'8,7%.

L'incidenza percentuale del personale di livello dirigenziale rispetto al resto del personale mostra, nel corso degli esercizi considerati, un rapporto del 13,8% nel 2007, del 13,3% nel 2008, dell'11,8% nel 2009 e nel 2010, superiore all'incidenza media del numero dei dirigenti sul numero totale del personale delle altre Autorità portuali, come desumibile dalla relazione annuale redatta dal Ministero delle Infrastrutture che, per gli esercizi considerati, risulta essere, nel 2007 dell'8,6%, nel 2008 dell'8,9%, nel 2009 dell'8,7% e nel 2010 dell'8,3%.

Al 31 dicembre 2010 il costo del personale mostra, rispetto all'esercizio 2009, un incremento dell'8,1%.

La differenza si giustifica, in particolare, con le maggiori spese per il personale assunto a tempo determinato nel 2009 e con l'applicazione per tutto il 2010 del nuovo trattamento economico dei dirigenti dell'Autorità portuale.

Il costo medio unitario, compreso il Segretario Generale, mostra, a fronte della invarianza delle unità di personale, un incremento rispetto all'esercizio 2009 pari all'11,3%.

Incarichi di studio e consulenza

La spesa impegnata negli esercizi 2007-2010 ammonta, rispettivamente, ad euro 54.347, euro 92.290, euro 44.254 ed euro 58.475.

L'Autorità portuale ha allegato ai consuntivi la tabella attestante il rispetto dei limiti di spesa per le consulenze.

Da tale tabella risultano rispettati i limiti di cui all'art. 27 del D.L. 223/2006 ai sensi del quale per gli enti pubblici "fermo quanto stabilito dall'art. 1, comma 11, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, esclusi le università, gli enti di ricerca e gli organismi equiparati, a decorrere dall'anno 2006, non potrà essere superiore al 40% di quella sostenuta nell'anno 2004".

5. Pianificazione e programmazione

5.1 Piano Regolatore

Nel precedente referto si è dato conto del complesso iter per l'adozione del nuovo piano regolatore del porto di Taranto.

Nel corso del 2007 si è giunti con la delibera n. 12 del 30 novembre 2007 del Comitato Portuale all'adozione del Nuovo piano regolatore portuale.

Il menzionato piano regolatore ha caratteristiche di flessibilità al fine di adattarsi alle mutevoli esigenze di una realtà in crescente sviluppo come quella del mar Ionio.

Gli atti relativi al piano regolatore sono stati nel corso del 2008 trasmessi al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che ha espresso parere favorevole, fatta eccezione per le opere foranee allocate nella rada esterna, che necessitano di una rielaborazione per quanto attiene agli aspetti di geotecnica e di idraulica marittima.

La società aggiudicataria della elaborazione del Piano regolatore portuale ha provveduto alle rielaborazioni delle sezioni di piano sulla base delle indicazioni riportate nel parere formulato dal CSLPP il 23 luglio 2008.

In data 24 marzo 2010, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha espresso il proprio parere favorevole in merito al nuovo Piano Regolatore.

Dopo l'approvazione da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici la Regione Puglia ha invitato l'Autorità portuale ad avviare la procedura di Valutazione Strategica Ambientale (VAS) affidando l'attività di redazione degli studi all'ATI aggiudicataria. E' stata avviata presso la regione Puglia la procedura di VAS propedeutica alla definitiva approvazione del Piano regolatore.

5.2 Piano Operativo Triennale

Il Piano operativo triennale 2005-2007 non è stato elaborato, essendo l'Ente in regime di commissariamento.

Il Piano Operativo Triennale 2008-2010 è stato approvato dal Comitato Portuale con la delibera n 8 del 17 luglio 2007.

Gli obiettivi di sviluppo del porto sono in sintesi quelli scaturiti dagli studi di settore effettuati per la redazione del nuovo Piano regolatore portuale comprensivi delle strategie per il raggiungimento degli stessi obiettivi che si sostanziano nel realizzare un porto di terza generazione che non sia solo un centro di movimentazione o un centro di attività industriali, ma anche piattaforma logistica interfacciata con le filiere produttive e dei trasporti.

Con delibera del Comitato Portuale n. 17 dell'11 dicembre 2009 è stata approvata la revisione 2009 al piano operativo triennale 2008-2010 con il quale, pur restando inalterati gli obiettivi da raggiungere e le relative strategie del POT 2008-2010, sono stati aggiornati i dati relativi all'andamento delle attività portuali ed ai flussi di traffico che nel 2008-2009 hanno subito i duri effetti della crisi economica mondiale, specialmente per quanto riguarda i traffici connessi all'attività dello stabilimento siderurgico.

Con delibera n. 06 del 30-08-2011 l'Autorità Portuale ha approvato il Piano Operativo Triennale 2012-2014.

5.3 Programma triennale delle opere

Ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 l'Autorità portuale è tenuta a predisporre il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori, sulla base di schede tipo di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2006; tali schede, allegare alle variazioni al bilancio preventivo dell'esercizio, ne costituiscono parte integrante.

Il bilancio preventivo 2007 approvato con la delibera del Comitato portuale n. 8 del 31 dicembre 2006 reca in allegato il programma triennale delle opere 2007-2009.

L'importo delle risorse disponibili per il triennio ammonta ad euro 89.150.

Il bilancio preventivo 2008 approvato con la delibera del Comitato portuale n. 11 del 31 novembre 2007 reca in allegato il programma triennale delle opere 2008-2010.

L'importo delle risorse disponibili per il triennio ammonta ad euro 294.350.000.

Il bilancio preventivo 2009 approvato con la delibera del Comitato portuale n. 10 del 18 novembre 2008 reca in allegato il programma triennale delle opere 2009-2011.

L'importo delle risorse disponibili per il triennio ammonta ad euro 305.550.00.

Il bilancio preventivo 2010 approvato con la delibera del Comitato portuale n. 13 del 16 novembre 2009 reca in allegato il programma triennale delle opere 2010-2012.

L'importo delle risorse disponibili per il triennio ammonta ad euro 349.100.000.

6. Attività

La maggior parte dei dati relativi all'attività svolta dall'Autorità portuale durante gli esercizi considerati dal presente referto sono stati desunti dalla Relazione annuale prevista dall'art. 9, comma 3, della legge n. 84/1994 resa dal Presidente dell'Autorità stessa e dalla relazione amministrativa sui conti consuntivi degli stessi esercizi.

6.1 Attività promozionale

Di seguito, per ciascun esercizio in riferimento, è riportata, in migliaia di euro, la spesa impegnata per le iniziative rientranti nello svolgimento dell'attività promozionale.

2006	2007	2008	2009	2010
66.616	110.919	190.455	101.543	123.124

Come può dedursi dai dati del prospetto, la spesa per tale attività è in crescita sia nel 2007 (66,5%) che nel 2008 (71,8%), mentre nel 2009 mostra un decremento del 46,9% per poi aumentare nuovamente nel 2010 del 22,0%.

Nell'esercizio 2007 l'attività promozionale si è rivolta, principalmente, alla partecipazione ed organizzazione a convegni, seminari e fiere sul tema della portualità e dei trasporti.

Nel corso del 2008 l'attività promozionale si è concentrata sulla partecipazione a manifestazioni fieristiche, convegni e seminari ed altre manifestazioni sul tema della portualità, dei trasporti e della logistica.

Anche nel 2009-2010 l'Autorità portuale ha organizzato e partecipato a convegni, fiere, seminari ed altre manifestazioni sul tema della portualità, dei trasporti e della logistica.

In particolare nel 2010, l'ente ha partecipato come espositore insieme al porto di Igoumenitsa alla 6ª edizione di "Trans Middle East" - Egypt 2010" che si è svolta nell'ambito della Conferenza internazionale ad Alessandria d'Egitto, il cui obiettivo è stata la presentazione di un progetto che colleghi l'Egitto con l'Europa attraverso la Grecia e l'Italia.

L'Autorità ha, altresì, accolto numerosi visitatori nazionali ed internazionali tra i quali nel 2009 una delegazione del porto di Xiamen che ha sottoscritto con il

Commissario dell'Ente un protocollo d'intesa per la costituzione di un gemellaggio tra i due porti.

In data 21 dicembre 2009 e per tutto il 2010 l'Autorità portuale ha nuovamente affidato a una società il servizio di assistenza e supporto all'Ente, al fine di continuare nella Repubblica Popolare Cinese l'attività di desk informativo sul porto di Taranto.

6.2 Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali ed opere di grande infrastrutturazione

6.2.1 Manutenzione ordinaria e straordinaria

L'autorità portuale nel 2007 ha sostenuto spese per la manutenzione ordinaria pari ad euro 425.463.

Le spese riguardano la pulizia delle aree portuali per un quadriennio (euro 195.779), il servizio di manutenzione ordinaria degli impianti elettrici di illuminazione svolto (euro 36.860) ed i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni in ambito portuale per un importo di euro 113.020.

Nel 2007 sono state avviate le procedure di gara per la manutenzione ed il rifiorimento della scogliera a protezione del Molo di Sant'Eligio del porto di Taranto finanziato (euro 843.383) con i fondi per la manutenzione straordinaria delle parti comuni assegnati con le convenzioni 2002/2004 tra il Ministero delle Infrastrutture ed i Trasporti e l'Autorità portuale di Taranto ed i lavori di manutenzione e ripristino strutturale dell'impalcato a giorno in cemento armato precompresso del molo di San Cataldo sito nel porto di Taranto finanziato con i fondi manutenzione straordinaria.

L'autorità portuale nel 2008 ha sostenuto spese per la manutenzione ordinaria pari ad euro 514.337.

Le spese riguardano la pulizia delle aree portuali per un quadriennio (euro 200.927), il servizio di manutenzione ordinaria degli impianti elettrici di illuminazione (euro 17.992), i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni in ambito portuale per un importo di euro 203.082 ed infine le spese per la fornitura di energia elettrica (euro 92.337).

Nel 2008 sono terminati i lavori di ripristino strutturale dell'impalcato a giorno del molo di san Cataldo, lato ponente e quelli di manutenzione e rifiorimento della scogliera di protezione al molo di Sant'Eligio.

Nel 2009 le spese sostenute dall'Autorità portuale per la manutenzione ordinaria sono ammontate ad euro 540.562 di cui euro 223.474 per lavori di manutenzione vari di parti comuni, euro 202.856 per il servizio di pulizia di aree

portuali, euro 31.164 per la manutenzione degli impianti elettrici di illuminazione ed euro 83.068 per la fornitura di energia elettrica.

L'Autorità portuale nella Relazione annuale ha elencato gli interventi di manutenzione straordinaria tra i quali la risistemazione, arredo e riqualificazione a verde di aree pubbliche del porto di Taranto e la manutenzione straordinaria della viabilità della Strada Statale 106 Jonica al Molo Polisettoriale del Porto di Taranto e del secondo braccio del molo "Darsena Servizi".

Nel 2010 le spese sostenute dall'Autorità portuale per gli interventi di manutenzione ordinaria sono ammontate ad euro 860.728 di cui 328.241 per la manutenzione delle parti comuni, 273.605 per il servizio di pulizia delle aree portuali, 187.123 per la manutenzione degli impianti elettrici e di illuminazione e 71.785 per l'energia elettrica.

L'Autorità portuale ha elencato nella Relazione annuale gli interventi di manutenzione straordinaria tra i quali la "Ricostruzione dell'impalcato in CAP testata inagibile del Molo di San Cataldo", "Ulteriori lavori di completamento del varco di ingresso Terminal contenitori molo polisettoriale del porto di Taranto", la "Risistemazione, arredo e riqualificazione a verde di aree pubbliche in ambito portuale".

L'Autorità portuale ha precisato di non aver ricevuto alcun finanziamento proveniente da fondo perequativo di cui alla legge finanziaria per il 2007.

6.2.2 Opere di grande infrastrutturazione

L'Autorità portuale con nota dell'1-01-2010 prot. 5507 ha fatto presente che nel periodo 2007-2008 non sono state portate avanti grandi opere infrastrutturali.

Nel corso del 2009 sono proseguiti i lavori di realizzazione degli "Edifici per i servizi comuni al Molo di San Cataldo secondo lotto".

Nel giugno del 2009 il CIPE ha disposto un finanziamento integrativo di 33 milioni di euro per far fronte alle maggiori opere per poter ottemperare alle condizioni e prescrizioni contenute nei pareri ministeriali.

L'opera di infrastrutturazione di maggiore importanza strategica, ossia il progetto "Piastra Logistica dell'Hub portuale di Taranto" consiste in un complesso di opere tra le quali la realizzazione di una Piattaforma Logistica in ambito portuale per un valore complessivo di 156 milioni di euro. Con delibera del CIPE n 74/2003 era stato approvato il progetto preliminare della piastra logistica nell'ambito della legge obiettivo e l'opera era stata ritenuta strategica e di interesse nazionale. A seguito della gara con a base il progetto preliminare approvata era risultata aggiudicataria nel

gennaio 2005 della Concessione di progettazione, con il sistema del project financing ex art 37bis e seguenti della legge 109/1994, l'ATI promotrice. L'intervento comprende quattro grandi opere: la piattaforma logistica, la strada dei moli, l'ampliamento del quarto sporgente e la darsena ad ovest del quarto sporgente.

In data 18-11-2011 il CIPE ha approvato il Progetto definitivo della "Piastra portuale del Comune di Taranto" che prevede la realizzazione di interventi infrastrutturali per un importo di euro 189.749.000.

Il progetto approvato dal CIPE ricomprende ulteriori lavori tra i quali alcune categorie di salvaguardia ambientale, ed ulteriori oneri finanziari per euro 33.600.000. Il finanziamento delle opere è assicurato per euro 37.544.000 dal concessionario, per euro 21.523.000 dalle risorse assegnate con la delibera CIPE del 29-09-2003, per euro 97.082.000 a valere sulle risorse della Legge 413/1998 (euro 34.590.000 assegnati con DM del 27-11-1999 e riassegnati con DM 20-03-2002, euro 58.954.000 assegnati con DM 02-05-2001), su fondi propri dell'Autorità portuale per euro 3.538.000, come da delibera CIPE del 29-09-2003 e per euro 33.600.000 a carico del fondo aree sottoutilizzate. I lavori non sono ancora iniziati.

Per quanto riguarda l'attività di bonifica delle aree SIN è stato firmato in data 5 novembre 2009 il Protocollo di intesa finalizzato alla riqualificazione delle aree ricadenti nei siti di interesse nazionale di Taranto ed al contestuale sviluppo infrastrutturale dell'area portuale tra Ministero dell'Ambiente, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Puglia, Provincia di Taranto, Comune di Taranto, Autorità portuale di Taranto e Sogesid SPA. L'accordo prevede l'impiego delle risorse complessive per circa 80 milioni di euro di cui oltre 40 milioni a carico dell'Autorità portuale finanziabili con l'avanzo di amministrazione. Le attività prioritarie previste dal Protocollo riguardano la messa in sicurezza e la bonifica della falda acquifera e dei suoli demaniali, nonché il dragaggio ai fini della bonifica e della costruzione della vasca di colmata al V sporgente.

Per quanto riguarda gli interventi relativi alla security, nel 2009 è stato realizzato a cura di una ATI su incarico della Regione Puglia un Sistema Informativo Telematico Integrato per i porti di Bari, Brindisi e Taranto denominato S.I.T.I.P..

Inoltre nel 2009, è stato redatto, attraverso un incarico di consulenza affidato ad una ATI, il Port Facility Security Assessment relativo alla valutazione di sicurezza del Porto ai sensi del Dlgs 203/2007.

E' stato, inoltre, realizzato l'aggiornamento del Port Facility Security Plan secondo le prescrizioni del Piano Nazionale di Sicurezza Marittima e sottoposto alla valutazione del Comitato di Sicurezza Portuale.

Per quanto riguarda il "Collegamento Ferroviario del complesso del Porto di Taranto con la Rete Nazionale" in data 18-06-2010 è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Regione Puglia, RFI Spa, Autorità portuale di Taranto e Distripark Taranto scarl che individua RFI Spa quale soggetto attuatore e beneficiario del finanziamento PON Reti e Mobilità 2007-2013 (fino ad un massimo di euro 35.000.000) e che prevede una serie di opere quali: "Opere ed impianti in area RFI", "Opere ed impianti in area Portuale" ed "Opere ed impianti in area Distripark".

Nel corso del 2010 sono proseguite le attività di bonifica e dragaggio finalizzate alla riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Taranto ed al contestuale sviluppo infrastrutturale del porto.

Nel 2010 è stato altresì approvato l'aggiornamento del "Port Facility Security Plan" redatto secondo le prescrizioni del Piano Nazionale di Sicurezza marittima. Nel corso del medesimo anno la Capitaneria di Porto ha predisposto il Piano di sicurezza del Porto di Taranto per il cui completamento si sta attualmente procedendo alla revisione del testo ed all'acquisizione dei pareri necessari.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi ad interventi di grande infrastrutturazione per il 2009-2010, per i quali vengono indicati i dati relativi alle fonti di finanziamento e agli stati di avanzamento dei lavori; mancano i prospetti relativi alle grandi opere 2007-2008 in quanto, come sopra evidenziato, in tale biennio non si sono realizzati interventi.

L'Autorità portuale per il 2010 ha inviato la scheda informativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti relativa alla "Piastra logistica integrata al sistema trans europeo intermodale del corridoio Adriatico".

Viene elaborata a parte una specifica tabella relativa alla menzionata opera di infrastrutturazione, stante la sua autonoma importanza.

ES 2009/2010 (ALTRI INTERVENTI DI INFRASTRUTTURAZIONE)

Interventi	Finanziamenti	Fonte	Stato di realizzazione nel 2009
LAVORI DI MANUTENZIONE E RIPRISTINO STRUTTURALE IMPALCATO A GIORNO IN CAP C/O MOLO SAN CATALDO.	€ 2.064.323,49	Manutenzione straordinaria	Attività in corso e completata nel 2010
OPERE DI RIFIORIMENTO SCOGLIERA S. ELIGIO DEL PORTO DI TARANTO.	€ 842.022,08	Fondi propri	Attività in corso completata nel 2010
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' DI ACCESSO DALLA S.S. 106 JONICA	€ 104.053,54	Fondi propri	Attività in corso completata nel 2010
LAVORI DI RISISTEMAZIONE ARREDO E RIQUALIFICAZIONE A VERDE DI AREE PUBBLICHE NEL PORTO DI TARANTO.	€ 498.697,93	Mutuo art. 36 . 166/02	Attività avviata nel 2009 tuttora in esecuzione
REALIZZAZIONE DI EDIFICI COMUNI ALLA RADICE DEL MOLO SAN. CATALDO II LOTTO FUNZIONALE.	€ 1.150.000,00	Fondi propri	Attività in corso e completata nel 2010
LAVORI DI REALIZZAZIONE VARCO D'INGRESSO AL TERMINAL CONTAINER DEL PORTO DI TARANTO	€ 870.803,35	Fondi security L. 413/98	Attività in esecuzione
CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE AREA MARINA INSERITA NEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE	€ 770.000,00	Fondi propri	Attività avviata nel 2009 tuttora in esecuzione - siglato protocollo di intesa con Regione Puglia
REDAZIONE PIANO DI GESTIONE SEDIMENTI DEL PORTO DI TARANTO INTERESSATI DA PROGETTI DI ESCAVO E BANCHINAMENTO.	€ 215.250,00	Fondi propri	Attività avviata nel 2009 tuttora in esecuzione
SGS ITALIA SPA/SELC. SOC. COOP. - CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE AREE DARSENA POLISETTORIALE, IMBOCCATURA DEL PORTO FUORI RADA E DARSENA CAPITANERIA NEL PORTO.	403.515,03	Fondi propri	Attività avviata nel 2009 tuttora in esecuzione
CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEL SUOLO, SOTTOSUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE DELLE AREE LIBERE DEL PORTO DI TARANTO.	€ 541.347,64	Fondi propri	Attività avviata nel 2009 tuttora in esecuzione
CONCORSO DI PROGETTAZIONE DEL CENTRO SERVIZI POLIVALENTI PER USI PORTUALI AL MOLO SAN CATALDO DEL PORTO DI TARANTO.	€ 107.712,00	Mutuo art. 36 . 166/02	Attività avviata nel 2009 completata nel 2010
CENTRO SERVIZI POLIVALENTI - AFFIDAMENTO SERVIZIO DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA/DEFINITIVA - COORDINAMENTO SICUREZZA	€ 257.403,34	Mutuo art. 36 . 166/02	Attività avviata nel 2009 tuttora in esecuzione
PIANO REGOLATORE PORTUALE	€ 727.422,80	Fondi propri	Approvato dal C.S.LL.PP. nel 2010 - in attesa studio di impatto ambientale

ES. 2010 (PIASTRA LOGISTICA)

Interventi	Finanziamenti	Fonte	Stato di realizzazione nel 2010
PIASTRA LOGISTICA DEL PORTO DI TARANTO - ampliamento del IV sporgente che dovrà essere allargato da 80 a 200 metri - darsena ad ovest del IV sporgente con banchina che dovrà raggiungere la lunghezza di 251 metri fornita di impianti di illuminazione, impianti idraulici e di fognature per il collegamento delle acque meteoriche - interventi sulle reti viarie di collegamento, quali la Strada dei Moli, lunga circa 5,7 Km. Attualmente sottodimensionata dal lato di accesso al IV sporgente, la SS 106 Ionica che dovrà essere adeguata alla categoria D con 2 corsie per senso di marcia, rotatorie ed adeguamenti vari - la realizzazione di una Piattaforma Logistica, su un area di circa 148.000 mq che comprenderà un piazzale per il deposito dei containers, un terminal ferroviario costituito da 4 binari, collegati con la ferrovia di Taranto per il carico/scarico dei containers dei carri ferroviari - opere di dragaggio inerenti l'ampliamento del IV sporgente e la realizzazione della Darsena - realizzazione di una vasca di colmata per la raccolta dei materiali residui derivanti dagli interventi inerenti il IV sporgente e la Darsena	€ 219.000.000	L.413/98 - FONDI PROPRI - DELIBERA CIPE 29.09.2003	In data 18 novembre 2010 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha approvato, ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 163/2006, il progetto definitivo della "Piastra portuale di Taranto", unita-mente a quello della "Vasca di contenimento dei materiali di risulta dei dragaggi del Porto di Taranto" in quanto opera "connessa". LAVORI NON INIZIATI

* Ai 189 milioni di euro della Piastra (opera principale) occorre aggiungere il costo dell'intervento "vasca di contenimento fanghi" ammontante a circa 30 milioni di euro, opera funzionalmente e direttamente collegata alla Piastra Logistica.

6.3 Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo

Nella Relazione annuale e nella relazione amministrativa sui conti consuntivi sono dettagliatamente indicati gli interventi, anche di portata regolamentare, effettuati dall'Autorità per disciplinare, secondo le vigenti disposizioni, la materia delle autorizzazioni allo svolgimento di attività nell'ambito del porto.

Operazioni portuali

Nel corso del biennio 2007-2008 sono state rilasciate n. 6 autorizzazioni ai sensi dell'art. 16 della legge 84/94 per l'espletamento delle operazioni portuali.

Con decreto n. 66/2008, sentita la Commissione Consultiva locale ed il Comitato Portuale, sono stati aggiornati il canone annuo e la cauzione per le imprese autorizzate all'espletamento delle operazioni e dei servizi portuali con un incremento pari al 25% dell'indice FOI (famiglie operai e impiegati) rilevato dal sito ufficiale dell'ISTAT.

Nel 2009 sono state autorizzate all'espletamento delle operazioni portuali n. 6 imprese.

Nel 2009 in occasione dell'approdo nel porto di Taranto della M/N "Nordana Olivia" è stata rilasciata un'autorizzazione a svolgere attività di autoproduzione per lo svolgimento delle operazioni portuali in discarica di due cilindri.

Nel Corso del 2010 risultano autorizzate all'espletamento delle operazioni portuali n. 6 imprese.

Servizi portuali

Nel corso degli esercizi 2007-2008 sono state rilasciate n. 4 autorizzazioni per l'espletamento dei servizi portuali.

Nel corso del 2009 sono state rilasciate n. 9 autorizzazioni per l'espletamento dei servizi portuali.

Nel corso del 2010 risultano autorizzate all'espletamento dei servizi portuali n. 10 imprese.

Autorizzazione ex art. 17 della legge n. 84/94

Per quanto riguarda la gestione del lavoro temporaneo, di cui all'art. 17 della legge n. 84/94, nel 2007 esso continua ad essere svolto nel 2007-2008 dalla Compagnia Portuale Neptunia Soc.Coop. a.r.l derivante dalla trasformazione della ex Compagnia Portuale "Neptunia".

Con ordinanza n 08/2008 in data 20-12-2008 erano stati approvati e resi esecutivi il "Regolamento per la fornitura di lavoro portuale temporaneo nel porto di Taranto" e con decreto n 65/2008 del 20-12-2008 gli atti relativi alla procedura di gara per l'assegnazione del servizio di fornitura di lavoro portuale temporaneo nel porto di Taranto.

Con il rilascio dell'autorizzazione, in data 28/10/2009, alla Compagnia Portuale Neptunia Soc .Coop.a.rl aggiudicataria della procedura di gara, si è completata la procedura dell'affidamento di detto servizio.

Altre autorizzazioni

Alle Relazioni annuali sull'attività svolta durante gli esercizi in riferimento è allegato l'elenco degli operatori (imprese, artigiani, commercianti, intermediari, ecc.) autorizzati a svolgere la propria attività nell'ambito del porto, previo pagamento di un canone stabilito con apposito regolamento dall'Autorità.

Nel corso degli esercizi 2007-2008 sono state rilasciate n. 161 autorizzazioni a svolgere attività continuative ex art 68 del Codice della Navigazione nonché 88 autorizzazioni occasionali ai sensi dell'Ordinanza dell'Ente n. 1/2000.

Nel corso del 2009-2010 sono state rilasciate rispettivamente n. 227 e n. 183 autorizzazioni a svolgere attività continuative ex art. 68 del Codice della Navigazione, nonché n. 175 e n.61 autorizzazioni occasionali ai sensi dell'Ordinanza n. 01/2000.

Attività di regolamentazione e di gestione del demanio marittimo

Nel 2007 sono proseguite le attività istruttorie finalizzate al rinnovo delle licenze in scadenza nell'anno oltre che alla gestione ed amministrazione del demanio marittimo.

L'Autorità portuale su parere del Comitato portuale del 9 gennaio 2007 ha avviato un'attività di verifica dell'attuazione dello scopo per il quale a suo tempo erano stati assentiti alcuni titoli concessori verificando, altresì, i termini di utilizzo delle strutture in concessione.

Detta attività ha riguardato alcuni soggetti concessionari tra cui l'Ilva s.p.a e l'ENI s.p.a..

L'unica occupazione abusiva riguarda la ditta Dragamar, già titolare di una concessione in ambito portuale nei confronti della quale l'Ente da anni ha attivato il contenzioso.

Gli introiti effettivi dei canoni demaniali del 2007 sono pari ad euro 1.616.041.

Nel corso del 2008 sono proseguite le attività istruttorie finalizzate al rinnovo delle licenze in scadenza nell'anno oltre che alla gestione ed amministrazione del demanio marittimo.

E' stato introitato l'importo accertato dei canoni demaniali dell'anno per euro 1.641.000 oltre che i canoni a carico del Comune di Taranto relativi al 2007 per euro 88.955.

Nel corso del 2009-2010 sono proseguite le ordinarie attività istruttorie finalizzate al rinnovo delle licenze in scadenza nell'anno oltre che, più in generale, alla gestione amministrazione del demanio marittimo.

I canoni demaniali effettivamente introitati nel 2009-2010 ammontano rispettivamente a circa euro 1.877.000 e ad euro 1.811.700.

L'incremento nel 2009 rispetto all'esercizio 2008 è da attribuirsi oltre che all'indicizzazione ISTAT ai conguagli, mentre il decremento nel 2010 rispetto al 2009 è da attribuirsi oltre che all'indicizzazione ISTAT (-3,40%) anche ad un conguaglio per la licenza suppletiva afferente ad una diversa occupazione delle aree ed ad una riduzione della volumetria.

Nel prospetto che segue sono indicati gli importi dell'entrata accertata per canoni demaniali confrontati con quelli dell'entrata di parte corrente.

ESERCIZIO	Entrata dai canoni (a)	Entrate correnti (b)	Incidenza a/b *100
2006	1.801.414	12.687.260	14,1
2007	1.866.786	30.167.359	6,1
2008	2.032.182	29.088.567	7,0
2009	1.980.028	24.980.877	7,9
2010	2.719.920	18.592.019	14,6

Dai dati inclusi nella tabella emerge che l'entrata derivante dalla gestione dei beni demaniali rappresenta, negli esercizi 2007-2010, rispettivamente il 6,1% (era il 14,1% nel 2006) il 7,0%, il 7,9% ed il 14.6% delle entrate correnti.

6.4 Traffico portuale

Nel prospetto che segue sono riportati i dati aggregati relativi al traffico registrato nel porto di Taranto durante il periodo considerato dal presente referto, desunti dalle relazioni annualmente redatte dal Ministero delle infrastrutture.

(in migliaia di tonnellate)

	2006	2007	2008	2009	2010
Merci secche movimentate			36.932	20.565	28.276
Merci liquide	7.513	8.309	6.339	6.610	6.572
TOTALE MERCI MOVIMENTATE	49.434	47.221	43.271	27.175	34.848
Containers (T E U)	892.303	755.934	786.655	741.528	581.936
Passeggeri imbarcati e sbarcati	2.255	184	189	104	0

Complessivamente l'analisi dei dati nel quadriennio mostra un decremento delle merci movimentate, che passano dalle 47.221.000 tonnellate del 2007 alle 34.848.000 tonnellate del 2010.

In particolare, nell'esercizio 2007, si assiste ad una flessione sia del totale delle merci, che del totale dei containers. Il traffico dei passeggeri mostra invece una flessione di notevole rilievo.

Nel 2008 si rileva un ulteriore lieve decremento delle merci movimentate ed un lieve incremento dei containers, mentre, sostanzialmente invariato, risulta il totale dei passeggeri imbarcati e sbarcati.

Nel 2009 si riscontra un marcato decremento del totale sia delle merci che dei containers (51,0% e 5,8%) In flessione risulta anche il totale dei passeggeri imbarcati e sbarcati(-50,0%).

Nel 2010 si assiste ad un incremento del totale delle merci del 28,2%, ad una flessione del totale dei contenitori TEU del 21,5% ed all'azzeramento del traffico passeggeri.

7. Gestione finanziaria e patrimoniale

Normativa applicata e date di approvazione dei conti consuntivi

Il consuntivo 2007 è stato redatto in conformità al regolamento di amministrazione e contabilità vigente fino alla fine dell'esercizio 2007, sulla base del quale era stato predisposto il relativo bilancio di previsione. Ai sensi dell'art. 32 di tale Regolamento esso si compone del rendiconto finanziario, della situazione patrimoniale e del conto economico; il rendiconto finanziario, redatto sia in termini di competenza che di cassa, la situazione patrimoniale ed il conto economico sono stati compilati secondo lo schema del citato regolamento che ricalca quelli del D.P.R. n. 696 del 1979.

Le poste del rendiconto finanziario e degli altri documenti contabili sono sinteticamente illustrate nella relazione tecnico-amministrativa.

Il consuntivo 2008 è stato redatto in conformità al nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, adottato con delibera del Comitato portuale del 17 luglio 2007 ed approvato dal Ministero vigilante in data 6 novembre 2007, che affianca al sistema di contabilità finanziaria il nuovo sistema di contabilità economico patrimoniale e che prevede il monitoraggio dei centri di costo e delle missioni istituzionali dell'Autorità portuale.

Il rendiconto, come illustrato nella relazione sulla gestione, si compone sostanzialmente di tre parti: a) la parte numerica, comprensiva delle risultanze finanziarie e di cassa, delle risultanze economico-patrimoniali, della situazione amministrativa e dei risultati delle contabilità per centri di costo e per missioni; b) la nota integrativa, che contiene i criteri di valutazione e l'analisi di dettaglio dei bilanci e delle contabilità; c) la relazione sulla gestione del Presidente dell'Autorità, che evidenzia l'andamento complessivo della gestione nell'esercizio.

Al rendiconto si accompagna la relazione del Collegio dei revisori dei conti, che esprime il parere di competenza in merito all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio.

Nella tabella che segue sono indicate le date dei provvedimenti di approvazione dei conti consuntivi 2007, 2008 2009 e 2010, emessi dal Comitato portuale e da Ministero vigilante.

	Comitato Portuale	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
2007	16/04/2008	20/06/2008
2008	06/06/2009	08/09/2009
2009	14/06/2009	25/07/2010
2010	14/05/2011	06/07/2011

7.2 Dati significativi della gestione

Prima di procedere all'analisi, per ciascuno degli esercizi 2007, 2008 2009 e 2010, delle situazioni finanziaria, amministrativa, economica e patrimoniale, si ritiene opportuno esporre nel prospetto che segue i saldi contabili più significativi, emergenti dai conti consuntivi esaminati, posti a raffronto con quelli del precedente esercizio.

	2006	2007	2008	2009	2010
Avanzo/disavanzo (-) finanziario	7.133.593	24.518.705	24.481.655	18.881.912	11.945.138
Saldo di parte corrente	8.887.181	26.294.203	25.016.411	20.503.896	13.460.324
Saldo di parte capitale	-1.752.988	-1.775.498	- 534.756	-1.621.984	-1.515.156
Avanzo di amministrazione	69.410.673	92.847.512	118.418.048	137.297.483	149.552.571
Avanzo economico	8.694.084	24.960.795	25.729.479	17.427.813	9.775.268
Patrimonio netto	74.927.903	100.006.993	125.799.472	143.227.285	153.002.559

Dal prospetto si rileva un miglioramento della situazione complessiva dei conti nel 2007 e 2008.

Sotto il profilo finanziario, si registra nel 2007 un marcato incremento dell'avanzo finanziario, determinato da un saldo positivo di parte corrente che compensa il saldo negativo in conto capitale, mentre nel 2008 l'avanzo finanziario subisce una leggera flessione.

Migliora, negli ultimi esercizi, anche la situazione amministrativa, con un avanzo di amministrazione che giunge nel 2008 ad euro 118.418.048.

Sotto il profilo economico patrimoniale si segnala un sensibile incremento, nel biennio dell'avanzo economico di esercizio, che refluisce positivamente sul patrimonio netto portandolo, nell'esercizio 2007 ad euro 100.006.993 e nel 2008 ad euro 125.799.472.

Nel 2009 sotto il profilo finanziario si rileva il decremento dell'avanzo finanziario determinato dal saldo positivo di parte corrente in diminuzione e dal saldo negativo di parte capitale in forte aumento.

Migliora, nel 2009 la situazione amministrativa, con un avanzo di amministrazione che giunge ad euro 137.297.483.

Sotto il profilo economico patrimoniale si segnala l'ulteriore decremento dell'avanzo economico di esercizio, e l'incremento del patrimonio netto che è pari ad euro 143.227.285.

Nel 2010 sotto il profilo finanziario si rileva l'ulteriore decremento dell'avanzo finanziario (3,7%) determinato dal saldo positivo di parte corrente in maggiore diminuzione rispetto al saldo negativo di parte capitale.

Migliora, nel 2010 la situazione amministrativa, con un avanzo di amministrazione che giunge ad euro 149.552.571.

Sotto il profilo economico patrimoniale si segnala l'ulteriore decremento dell'avanzo economico di esercizio pari ad euro 9.775.268, e l'incremento del patrimonio netto che è pari ad euro 153.002.559.

Nel presente contesto appare utile esporre i dati relativi al cosiddetto "indice di efficienza gestionale".

Tale indice deriva dal raffronto tra le entrate correnti proprie e le spese di funzionamento. Le "entrate correnti proprie" comprendono sia le entrate tributarie che quelle derivanti da canoni demaniali e autorizzazioni, nonché da altri redditi di natura patrimoniale e dalla vendita di beni ed erogazione di servizi.

Tra le uscite di funzionamento sono state ricomprese quelle per il personale, per gli organi dell'Ente e le uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi.

2007	2008	2009	2010	Media
8,24	9,5	7,05	4,8	7,3

Il saldo positivo tra le entrate proprie e le spese di funzionamento, come sopra illustrato, evidenzia un risultato positivo in termini di autonomia finanziaria ed efficienza gestionale del porto di Taranto rispetto all'espletamento delle proprie funzioni istituzionali.

7.2. Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate

Nel prospetto che segue sono indicati i dati aggregati risultanti dai rendiconti finanziari 2007, 2008, 2009 e 2010, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

RENDICONTO FINANZIARIO – DATI AGGREGATI

ENTRATE	2006	2007	2008	2009	2010
Entrate correnti	12.687.260	30.167.359	29.088.567	24.980.877	18.592.019
Entrate c/capitale	1.549.371	954.251	1.320	8.468	-
Partite di giro	801.445	636.355	03.563	890.586	965.948
TOTALE	15.038.076	31.757.965	29.793.450	25.879.931	19.557.967
USCITE					
Spese correnti	3.800.079	3.873.156	4.072.156	4.476.981	5.131.695
Spese c/capitale	3.302.959	2.729.749	536.076	1.630.452	1.515.156
Partite di giro	801.445	636.355	703.563	890.586	965.978
TOTALE	7.904.483	7.239.260	5.311.795	6.998.019	7.612.829
Avanzo/disavanzo (-) finanziario	7.133.593	24.518.705	24.481.655	18.881.912	11.945.138

Dal prospetto si rileva nel 2007 un marcato incremento dell'avanzo finanziario rispetto a quello del precedente esercizio, determinato in misura prevalente dal forte aumento del totale delle entrate pari al 111,1%, mentre in diminuzione risulta il totale delle spese (-8,4%).

Nel 2008 l'importo degli accertamenti risulta in lieve flessione rispetto a quello dell'esercizio 2007 (-6,1%)

Per quanto riguarda le spese anche gli impegni, in particolare quelli relativi alle spese in conto capitale, subiscono un decremento del 26,6%, mentre in aumento risultano gli impegni relativi alle spese correnti (5,1%).

Nel 2009 l'importo degli accertamenti risulta in ulteriore flessione del 13,1%.

Per quanto riguarda le spese, il totale degli impegni subisce un incremento del 31,7%. L'incremento che riguarda, in particolare, le spese in conto capitale è pari al 204,1%.

Nel 2010 l'importo degli accertamenti subisce una ulteriore diminuzione del 24,4%, mentre il totale degli impegni subisce un lieve incremento dell'8,7% dovuto, in particolare, alle spese correnti.

Le partite di giro non pareggiano nel 2010 per euro 30. Ciò evidentemente costituisce un errore contabile.

Nei prospetti che seguono vengono analizzate, più in dettaglio, le entrate accertate e le spese impegnate nei quattro esercizi in esame, ponendo a raffronto in un'apposita tabella i dati del 2007 con quelli del 2006.

Per l'esercizio il 2008 non viene operato il raffronto con l'esercizio precedente, in quanto la nuova struttura del rendiconto 2008 non consente l'affiancamento di tutte

le voci in entrata e in uscita, per la diversa collocazione e denominazione di talune di esse nelle tabelle del rendiconto decisionale e gestionale 2008.

In particolare, le tasse portuali che nei precedenti esercizi sono allocate tra i trasferimenti da parte dello Stato, a partire dal 2008, con l'applicazione del nuovo regolamento di amministrazione e contabilità sono comprese tra le "Entrate diverse", nella categoria "Entrate tributarie".

ENTRATE/accertamenti	2006	2007
Entrate correnti		
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	10.762.414	27.716.210
Totale	10.762.414	27.716.210
Altre entrate correnti		
Redditi e proventi patrimoniali.	1.788.898	2.207.966
Poste correttive e compens. spese correnti	9.495	124.167
Entrate non class. in altre voci	126.453	118.986
Totale entrate correnti	1.924.846	2.451.119
Entrate in conto capitale		
Entrate per alienazione beni patr. e riscossione crediti		
Riscossione crediti	-	-
Entrate da trasf. c/capitale		
Trasferimenti da Stato	1.549.371	954.251
Totale	1.549.371	954.251
Entrate da accensione prestiti	-	-
Totale entrate in conto capitale	1.549.371	954.251
Partite di giro	801.445	636.355
TOTALE ENTRATE	15.038.076	31.757.965

USCITE/impegni	2006	2007
Spese correnti		
Spese per gli organi	490.984	383.245
Oneri per il personale in servizio	1.772.212	2.087.296
Acquisizione di beni di consumo e servizi	866.645	1.151.106
Trasferimenti passivi	69.730	138.215
Oneri finanziari	8.500	9.382
Oneri tributari	1.524	937
Poste correttive e compensative delle entrate	-	-
Spese non classif. in altre voci	590.484	102.975
Totale spese correnti	3.800.079	3.873.156
Spese in C/ capitale		
Acquisizione immobili ed opere portuali	3.267.270	2.650.208
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	11.038	29.903
Partecipazione ed acquisizione di valori mobiliari		
Indennità anzianità personale cessato	24.651	49.638
Totale	3.302.959	2.729.749
Spese per estinzione mutui ed anticipazioni		
Totale	-	-
Partite di giro	801.445	636.355
TOTALE SPESE	7.904.483	7.239.260

RENDICONTO FINANZIARIO

Entrate- parte corrente - accertamenti

Centro di responsabilità Amm.va (Segretario Generale)	2008	2009	2010
TITOLO I ENTRATE CORRENTI			
Entrate derivanti da Trasferimenti correnti			
Entrate derivanti da trasferimenti da parte dello Stato	-	-	-
Entrate derivanti da trasferimenti da parte delle Regioni	-	-	-
Entrate derivanti da trasferimenti da parte di Comuni e province	-	-	-
Entrate derivanti da trasferimenti da parte di altri enti pubblici	-	-	-
Totale	-	-	-
Entrate diverse			
Entrate tributarie	25.632.032	22.386.944	15.432.802
Redditi e proventi patrimoniali	3.389.575	2.479.982	3.121.080
Poste correttive e compensative di uscite correnti	26.883	96.264	5.934
Entrate non classificabili in altre voci	40.077	17.687	32.203
Entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazione di servizi	-	-	-
Totale	29.088.567	24.980.877	18.592.019
TOTALE ENTRATE CORRENTI	29.088.567	24.980.877	18.592.019

Centro di responsabilità Amm.va (Segretario Generale)	2008	2009	2010
Uscite - parte corrente - Impegni			
TITOLO I USCITE CORRENTI			
Funzionamento			
Oneri per gli organi dell'Ente	324.659	317.539	309.889
Oneri per il personale in attività di servizio	2.305.445	2.820.936	3.057.741
Uscite per acquisto di beni di consumo e servizio	426.189	386.897	461.157
Totale	3.056.293	3.525.372	3.828.787
Interventi diversi			
Uscite per prestazioni istituzionali	825.962	773.883	1.126.375
Trasferimenti passivi	166.779	129.050	116.950
Poste correttive e compensative di entrate correnti	-	-	-
Totale	992.741	902.933	1.243.325
Oneri comuni			
Oneri finanziari	10.932	948	9.633
Oneri tributari	2.405	1.486	1.215
Spese non classificabili in altre voci	9.785	46.242	48.735
Totale	23.122	48.676	59.583
Trattamento di quiescenza integrativo e sostitutivo			
Oneri per il personale in quiescenza	-	-	-
Accantonamento al TFR	-	-	-
Totale	-	-	-
TOTALE USCITE CORRENTI	4.072.156	4.476.981	5.131.695

RENDICONTO FINANZIARIO
Entrate-conto capitale/accertamenti

Centro di responsabilità amministrativa Segretario Generale	2008	2009	2010
TITOLO II ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione di crediti			
Alienazione di immobili e diritti reali	0		
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	0		
Realizzo valori immobiliari	1.320	8.468	
Riscossione di crediti			
Totale	1.320	8.468	0
Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale			
Trasferimenti dallo Stato	0	0	
Trasferimenti dalle Regioni	0	0	
Totale	0	0	0
ACCENSIONE DI PRESTITI			
Accensione di prestiti	0	0	
Assunzione di altri debiti finanziari	0	0	
Emissione di obbligazioni	0	0	
Totale	0	0	
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.320	8.468	0

Centro di responsabilità amministrativa Segretario Generale	2008	2009	2010
Uscite-conto capitale/ impegni			
Investimenti			
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	453.615	1.527.174	1.426.570
Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche	57.687	55.051	56.337
Partecipazione ed acquisto di valori mobiliari	-		
Concessione di crediti ed anticipazioni	-		
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	24.774	48.227	32.249
Totale	536.076	1.630.452	1.515.156
Oneri comuni			
Rimborsi di mutui	-	-	-
Rimborsi di anticipazioni passive	-	-	-
Rimborso obbligazioni	-	-	-
Restituzioni alle gestioni autonome e partecipazioni	-	-	-
Estinzione debiti diversi	-	-	-
Totale	-	-	-
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	536.076	1.630.452	1.515.156

Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate

a) Entrate correnti

Nell'esercizio 2007 le entrate correnti mostrano rispetto all'esercizio 2006 un marcato incremento pari ad euro 17.480.009, dovuto all'aumento delle entrate per "Trasferimenti correnti", a causa della completa devoluzione all'Autorità della tassa sulle merci imbarcate e sbarcate, delle tasse di ancoraggio e della tassa erariale.

Le "Altre Entrate", anch'esse in aumento rispetto all'esercizio precedente, sono costituite, principalmente, dai canoni demaniali, e dagli interessi attivi.

Nel triennio 2008-2010 le entrate correnti mostrano una flessione rispetto all'esercizio precedente rispettivamente del 3,5%, 14,1% e 25,5%.

Le voci di maggiore importo delle "Entrate diverse" sono costituite dalla categoria "Entrate tributarie" che accoglie gli importi derivanti dagli accertamenti dovuti alla devoluzione alle Autorità portuali delle tasse portuali, delle tasse sulle merci e di quelle di ancoraggio e dalla categoria delle entrate per "Redditi e proventi patrimoniali" costituita, principalmente, da quelle per "Canoni demaniali". Nel 2008 l'importo accertato per i canoni demaniali è aumentato rispetto al 2007 causa della indicizzazione ISTAT alla quale sono soggetti annualmente i canoni, del maggior canone corrisposto dai concessionari trasferitisi nei nuovi locali situati nel primo degli edifici comuni realizzati al Molo San Cataldo, ed altresì, in quanto alcuni concessionari hanno chiesto ed ottenuto l'incremento della superficie oggetto del proprio titolo concessorio.

Nel 2009 la differenza in meno della categoria "Redditi e Proventi patrimoniali" rispetto al 2008 si spiega con l'adeguamento in diminuzione delle misure unitarie di canoni a seguito dell'indice negativo ISTAT fissato, con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 3 dicembre 2009, nella misura del -3,40% e con il mancato accertamento del canone dovuto dalla CEMENTIR S.p.a e dall'ENI S.p.a. in quanto si era in attesa, del completamento delle procedure per l'acquisizione allo Stato tra le pertinenze demaniali marittime.

Nel 2010 l'incremento della categoria medesima si spiega in primo luogo con l'applicazione della circolare del Ministero dei Trasporti del 4-2-2010 con la quale è stato precisato in ordine alla quantificazione dei canoni demaniali marittimi anche per le concessioni ex art 18 legge 84/1994), le modalità di applicazione da parte delle Autorità, nelle more di adozione del regolamento previsto dal citato articolo nel minimo, dei criteri previsti dal decreto interministeriale del 19-07-1989 attuativo delle disposizioni della legge n 2160/1989 con gli aggiornamenti di cui agli artt. 1 e 4 della

legge 494/1993. In secondo luogo si è assistito ad un aumento generalizzato dei canoni per effetto dell'incremento dell'indice ISTAT fissato con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 3-12-2010 nella misura del 2,80% (nel 2009 era fissato al -3,40%)

b) Spese correnti

Nel 2007 le spese correnti non mostrano scostamenti rilevanti rispetto al 2006.

Le voci di maggiore importo sono costituite dagli "Oneri per il personale in servizio" il cui incremento è dovuto all'applicazione degli aumenti previsti nel CCNL 2005-2008, nonché all'assunzione del Segretario Generale dal luglio 2007 e dalle "Spese per l'acquisto di beni e servizi" che subiscono, rispetto all'esercizio 2006, un incremento di euro 284.461 dovuto, principalmente, alle spese di manutenzione ordinaria delle parti comuni in ambito portuale ed alle spese promozionali e di propaganda.

Nel triennio 2008-2010 le spese correnti subiscono un incremento rispettivamente del 5,1% del 9,9% e del 14,6%.

Nel 2008 Le voci di maggior importo sono allocate tra le spese di "Funzionamento". In particolare, gli impegni relativi alle "Spese per il personale" subiscono un lieve incremento dovuto agli oneri derivanti dalla contrattazione decentrata, mentre le "Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi" alcune delle cui voci sono state allocate in base al nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità tra quelle per le prestazioni istituzionali, sono in marcata flessione rispetto al 2007 di euro 724.917.

Nel 2009 l'incremento che riguarda soprattutto le "Uscite per il personale in attività di servizio" (+22.4%) è dovuto, principalmente, all'assunzione di 6 unità a tempo determinato, nonché all'applicazione del nuovo trattamento economico dei dirigenti dell'Autorità Portuale di Taranto sottoscritto con Federmanager il 12 novembre 2009, recepito dal Comitato Portuale con delibera n 14/2009 e reso esecutivo con Decreto del Commissario del 16 novembre 2009.

L'ulteriore incremento registrato nel 2010 è dovuto, principalmente, alle maggiori spese per il personale assunto a tempo determinato nel 2009, al nuovo trattamento economico dei dirigenti dell'Autorità portuale nonché all'incremento delle spese per prestazioni istituzionali (45,6%) e di quelle per i beni di consumo e servizi (82,0%), queste ultime da imputare, nello specifico, alle spese per la manutenzione/adequamento del sistema di climatizzazione della sede dell'Ente.

c) Entrate in conto capitale

Nell'esercizio 2007 le entrate in conto capitale risultano in marcata flessione rispetto al 2006 (38,4%) a causa del mancato trasferimento all'autorità portuale delle somme previste nella Legge Finanziaria per il 2007 a favore dei porti.

Nel 2008 le entrate in conto capitale subiscono un sostanziale azzeramento pari al 99,9% dovuta al mancato avvio nel 2008 di alcune opere che non ha consentito l'accertamento delle entrate derivanti da un mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti di Roma a carico del bilancio dello Stato.

L'unica categoria delle "Entrate per l'alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti" è costituita dal "Realizzo valori mobiliari" pari ad euro 1.320 che si riferisce all'avvenuta cessione da parte dell'Autorità portuale di una quota pari al 12% del capitale sociale della propria partecipazione alla società consortile denominata "Consorzio attività formative porto di Taranto s. r. l".

Nel 2009, invece, le entrate in conto capitale subiscono un marcato incremento del 541,6%.

L'incremento riguardante la categoria "Realizzo valori mobiliari" è relativo al corrispettivo del recesso e della successiva cessione delle quote di partecipazione al Consorzio Servizi Avanzati S.p.a., il cui nuovo statuto legittima a far parte della compagine sociale, solamente le Camere di Commercio e gli organismi di diritto pubblico istituiti per perseguire le finalità di cui alla legge n.580/1993.

Nel 2010 non sono state accertate entrate in conto capitale.

d) Spese in conto capitale

Nell'esercizio 2007 le spese in conto capitale mostrano una flessione pari al 17,3% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

La voce di maggior importo, come per il precedente esercizio, è costituita dalla categoria "Acquisizione di immobili ed opere portuali" con un minore impegno rispetto al precedente esercizio di euro 617.07.

Nel 2008 le spese in conto capitale, le cui uniche somme impegnate riguardano gli "Investimenti" subiscono una flessione dell'80,3%.

Le categorie di maggiore importo prevalente degli "Investimenti" sono quelle relative all'"acquisizione, costruzione e trasformazione delle opere portuali", pari ad euro 301.588 e quella relativa alle "Prestazioni di terzi per manutenzioni straordinarie delle parti comuni in ambito portuale, compresa la "manutenzione dei fondali", pari ad euro 121.019.

Nel 2009 le spese in conto capitale invece subiscono un incisivo incremento del 204,1%.

L'aumento del 236,6% riguarda la categoria "Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e investimenti" pari ad euro 1.527.174 ed, in particolare, le seguenti voci: "Acquisizione, costruzione, trasformazione di opere immobiliari" pari ad euro 487.138, "Prestazioni di terzi per manutenzioni straordinarie delle parti comuni in ambito portuale, compresa la manutenzione dei fondali" pari ad euro 866.533 ed infine "Azioni per lo sviluppo strategico del porto studi, progettazioni, investimenti" pari ad euro 173.503.

Infine nel 2010 le spese in conto capitale registrano un decremento del 7,0%.

Come per il precedente esercizio, la voce di maggiore importo nella categoria "Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e di investimento" è costituita dalla voce "Acquisizione, trasformazione di opere portuali ed immobiliari" il cui importo di euro 1.241.749 riguarda l'incarico di progettazione e prestazioni professionali accessorie relative alla "Ricostruzione dell'impalcato in CAP testata inagibile del Molo di San Cataldo" e quello della realizzazione della "Rete di raccolta, collettamento e trattamento acque di pioggia nelle aree comuni del porto e rete idrica e fognante nella zona di levante del porto di Taranto".

7.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui

I dati relativi alla situazione amministrativa e all'andamento dei residui sono contenuti nei prospetti che seguono:

Situazione amministrativa

	2006	2007	2008	2009	2010
Situazione di cassa a inizio esercizio	68.138.144	74.104.190	153.371.064	177.501.456	192.076.805
Riscossioni					
C/competenza	10.025.684	26.280.612	26.170.861	19.201.637	17.320.114
C/residui	1.574.311	61.137.262	5.668.875	3.602.716	6.419.995
	11.599.995	87.417.874	31.839.736	22.804.353	23.740.109
Pagamenti					
C/competenza	4.343.434	4.241.810	4.504.862	5.657.873	5.992.929
C/residui	1.289.915	3.909.790	3.204.482	2.571.131	1.279.202
	5.633.349	8.151.600	7.709.344	8.229.004	7.202.131
Consistenza di cassa a fine esercizio	74.104.790	153.371.064	177.501.456	192.076.805	208.614.783
Residui attivi					
degli esercizi precedenti	120.457.171	61.045.276	60.851.890	60.867.161	61.109.959
dell'esercizio	5.012.392	5.477.353	3.622.589	6.678.294	2.237.853
	125.469.563	66.522.629	64.474.479	67.545.455	63.347.812
Residui passivi					
degli esercizi precedenti	126.602.631	124.048.731	122.750.954	120.984.631	120.720.124
dell'esercizio	3.561.049	2.997.450	806.933	1.340.146	1.689.900
	130.163.680	127.046.181	123.557.887	122.324.777	122.410.024
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	69.410.673	92.847.512	118.418.048	137.297.483	149.552.571
Avanzo vincolato ex DM 29.11.2002		17.772.806	17.860.288	58.140.009	53.117.728
Avanzo di amm.ne da utilizzare per l'esercizio successivo	69.410.673	75.074.706	100.557.760	79.157.474	96.434.843

Residui attivi	Entrate correnti	Entrate in c/capitale	Partite di giro	Totale
Consistenza all'1.1.2006	1.784.725	120.154.371	65.386	122.004.482
Riscossi	1.509.058		38.253	1.547.311
Variazioni	0		0	0
Al 31.12.2006	275.667	120.154.371	27.133	120.457.171
Residui es. 2006	3.219.405	1.549.371	243.616	5.012.392
Totale complessivo	3.495.072	-121.703.742	270.749	125.469.563
Consistenza all'1.1.2007	3.495.072	121.703.742	270.749	125.469.563
Riscossi	3.219.816	-58.000.000	-7.446	61.227.262
Variazioni	-178884	-3.098.742	-9.419	-3.287.045
Al 31.12.2007	186.392	60.605.000	253.884	61.045.276
Residui es. 2007	5.466.846		10.507	5.477.353
Totale complessivo	5.653.238	60.605.000	264.391	66.522.629
Consistenza all'1.1.2008	5.653.238	60.605.000	264.391	66.522.629
Riscossi	5.551.492	0	117.383	5.668.875
Variazioni	0	0	-1.864	-1.864
Al 31.12.2008	101.746	60.605.000	145.144	60.851.890
Residui es. 2008	3.615.451	0	7.138	3.622.589
Totale complessivo	3.717.197	60.605.000	152.282	64.474.479
Consistenza all'1.1.2009	3.717.197	60.605.000	152.282	128.796.676
Riscossi	3.552.819	0	49.897	7.155.535
Variazioni	-4251	0	-351	-4.602
Al 31.12.2009	160.127	60.605.000	102.034	60.867.161
Residui es. 2009	6.675.008	0	3.286	6.678.294
Totale complessivo	6.835.135	60.605.000	105.320	67.545.455
Consistenza all'1.1.2010	6.835.135	60.605.000	105.320	67.545.455
Riscossi	6.414.676	0	5.319.000	11.733.676
Variazioni	-5273	0	0	-5.273
Al 31.12.2010	415.186	60.605.000	13.350	61.033.536
Residui es. 2010	2.224.503	0	89.773	2.314.276
Totale complessivo	2.639.689	60.605.000	103.123	63.347.812

Residui passivi	Spese correnti	Spese in c/capitale	Partite di giro	Totale
Consistenza all'1.1.2006	282.426	125.544.734	65.386	125.892.546
Pagamenti	239.390	1.012.272	38.253	1.289.915
Variazioni	0	0	0	0
Al 31.12.2006	43.036	126.532.462	27.133	126.602.631
Residui es. 2006	220.313	3.176.606	165.030	3.561.049
Totale complessivo	263.349	129.709.068	192.163	130.163.680
Consistenza all'1.1.2007	263.349	129.708.168	192.163	130.163.680
Pagamenti	210.667	3.544.052	155.071	3.909.790
Variazioni	-36.687	-2.159.053	-9.419	-2.205.159
Al 31.12.2007	15.995	124.005.063	27.673	124.048.731
Residui es. 2007	389.294	2.599.249	8.907	2.997.450
Totale complessivo	405.289	126.604.312	36.580	127.046.181
Consistenza all'1.1.2008	405.289	126.604.312	36.580	127.046.181
Pagamenti	325.761	2.870.283	8.438	3.204.482
Variazioni	-42	-1.081.589	-9.114	-1.090.745
Al 31.12.2008	79.486	122.652.440	19.028	122.750.954
Residui es. 2008	485.233	314.557	7.143	806.933
Totale complessivo	564.719	122.966.997	26.171	123.557.887
Consistenza all'1.1.2009	564.719	122.966.997	26.171	123.557.887
Pagamenti	441.493	2.120.660	2.571.131	5.133.284
Variazioni	-600	-1.174	-351	-2.125
Al 31.12.2009	122.626	120.845.163	16.842	120.984.631
Residui es. 2009	346.226	990.634	3.286	1.340.146
Totale complessivo	468.852	121.835.797	20.128	122.324.777
Consistenza all'1.1.2010	468.852	121.835.797	20.128	122.324.777
Pagamenti	439.762	834.121	5.319	1.279.202
Variazioni	-5.782	-309.441	-10.228	-325.451
Al 31.12.2010	23.308	120.692.235	4.581	120.720.124
Residui es. 2010	424.268	1.257.144	8.488	1.689.900
Totale complessivo	447.576	121.949.379	13.069	122.410.024

La situazione amministrativa mostra nel 2007 un avanzo di amministrazione pari ad euro 92.847.512 che si incrementa rispetto al precedente esercizio di euro 23.436.83.

La consistenza di cassa rispetto al 2007 mostra un incremento del 107,0% a causa del consistente ampliamento rispetto al 2006 dell'importo delle riscossioni.

La maggior parte dei residui dell'esercizio sia attivi che passivi è relativa alla parte capitale rappresentando, rispettivamente, il 97,0% ed il 99,6% del totale dei residui medesimi.

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione ammontante ad euro 17.772.806 è relativa al TFR ed ai Fondi investimenti, mentre la parte disponibile ammonta ad euro 75.074.706.

Nel 2008 l'avanzo di amministrazione, pari ad euro 118.418.048, subisce un ulteriore incremento del 27,5%.

La consistenza di cassa subisce un ulteriore incremento del 15,7%.

La maggior parte dei residui dell'esercizio sia attivi che passivi è relativa alla parte capitale rappresentando, rispettivamente, il 91,1% ed il 99,5% del totale dei residui.

I residui attivi sono stati riaccertati in diminuzione con la delibera n 16/2009 per euro 1.088.881.

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione è pari ad euro 17.860.288 ed è relativa, come per il precedente esercizio, al TFR ed al Fondo ripristino investimenti, mentre la parte disponibile è pari ad euro 100.557.760.

Nel 2009 l'avanzo di amministrazione, pari ad euro 137.297.483 subisce rispetto al 2008 un incremento del 16,0%.

La consistenza di cassa subisce un ulteriore incremento dell'8,2%.

La maggior parte dei residui dell'esercizio sia attivi che passivi è relativa alla parte capitale rappresentando, rispettivamente, 89,7% ed il 99,7% del totale dei residui.

I residui sia attivi che passivi sono stati variati in diminuzione con la delibera n.6 del 14 giugno 2010, rispettivamente, per euro 4.602,34 e per euro 2.152,22.

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 58.140.009 ed è relativa, come per il precedente esercizio, al TFR ed al fondo ripristino investimenti mentre la parte disponibile ammonta ad euro 79.157.474.

Nel 2010 l'avanzo di amministrazione, pari ad euro 149.552.371 subisce rispetto al 2009 un ulteriore incremento del 9,0%.

La consistenza di cassa subisce un ulteriore incremento dell'8,7% a causa dell'incremento delle riscossioni.

La maggior parte dei residui dell'esercizio sia attivi che passivi è relativa alla parte capitale rappresentando,rispettivamente, il 95,7% ed il 99,6% del totale dei residui.

I residui sia attivi che passivi sono stati variati in diminuzione con la delibera n.2 del 13 giugno 2011,rispettivamente, per euro 15.501 e per euro 325.451.

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 53.117.728 ed è relativa, come per il precedente esercizio, al TFR ed al fondo ripristino investimenti mentre la parte disponibile ammonta ad euro 96.434.843.

7.4 Il conto economico

Nella tabella che segue vengono riportati i dati del conto economico degli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010 in esame.

Si precisa che i dati del 2007, in origine rappresentati secondo lo schema del precedente regolamento di amministrazione, sono stati riclassificati dall'ente al fine di renderli omogenei e compatibili con quelli del 2008, esposti secondo lo schema del nuovo Regolamento.

Conto economico

	2007	2008	2009	2010
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e servizi	30.167.359	27.704.583	24.383.651	18.184.925
2) Variazioni delle rimanenze prodotti in corso di lavorazione,semilavorati e finiti		-		
3) Variazioni di lavori in corso su ordinazione		-		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		-		
5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione contrib. competenza dell'esercizio	1.317.884	33.486	2.637	
Totale valore della produzione (A)	31.485.243	27.738.069	24.386.288	18.184.925
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie , consumo e merci		68.475	56.073	60.074
7) Per servizi	1.534.351	1.670.808	1.547.824	1.949.514
8) Per godimento di beni di terzi		-		
9) Per il personale	2.190.079	2.421.230	2.968.279	3.212.837
10) Ammortamenti e svalutazioni	1.466.643	134.584	47.270	42.101
11) Oneri diversi di gestione	242.127	2.430	3.769	1.622
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	5.433.200	4.297.527	4.623.215	5.266.148
Differenza tra valore e costo della produzione(A-B)	26.052.043	23.440.542	19.763.073	12.918.777
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni		1.350.500	499.792	401.160
17) Interessi ed altri oneri finanziari	-9.382	10.932	-948	-9.633
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-9.382	1.339.568	498.844	391.527
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) Rivalutazioni			3.303	
19) Svalutazioni		-50.000		-
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE (D)	0	-50.000	3.303	-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni		-		
21) Oneri straordinari con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni		-15.974	94.797	-3.546.895
22) Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione residui	2.323.454	1.090.475	-2.933.914	11.859
23) Sopravvenienze passive ed insussistenza del passivo derivante dalla gestione dei residui	-3.287.025	-12.402	1.710	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE(E)	-963.571	1.062.369	- 2.837.407	-3.535.036
Risultato prima delle imposte	25.079.090	25.792.479	17.427.813	9.775.268
Imposte d'esercizio	-	-	-	-
Avanzo/Disavanzo economico	-	25.792.479	17.427.813	9.775.268

L'esercizio 2007 mostra un avanzo economico di euro 25.079.090 con un incremento rispetto all'esercizio 2006 pari ad euro 16.386.006.

Il risultato è scaturito dalla somma algebrica tra il risultato operativo di euro 26.052.043, gli oneri finanziari per euro 9.382, ed il totale delle partite straordinarie di euro -963.571.

L'esercizio finanziario 2008 mostra un avanzo economico pari ad euro 25.792.479 che si incrementa rispetto al 2007 di euro 833.684.

Il risultato è scaturito dalla somma algebrica tra il risultato operativo di euro 23.440.542, i proventi finanziari per euro 1.339.568, le svalutazioni delle partecipazioni per euro 50.000, le rettifiche del saldo dei proventi straordinari per euro 1.062.369. Per quanto attiene agli oneri straordinari, il Ministero dell'Economia e Finanze ha fatto rilevare l'inversione degli importi indicati alle voci E22 ed E23, ancorché tale errore materiale non abbia avuto conseguenze sul saldo: "Proventi ed oneri straordinari" e di conseguenza sul risultato del conto economico dell'esercizio.

L'esercizio finanziario 2009 mostra un avanzo economico pari ad euro 17.427.813 che mostra una flessione rispetto al precedente esercizio del 32,2%. La flessione è dovuta al decremento del valore della produzione del 12,0%.

Il risultato è scaturito dalla somma algebrica tra il risultato operativo di euro 19.763.073, i proventi finanziari, anch'essi in marcata flessione, pari ad euro 498.844, le rettifiche di valore delle attività finanziarie, pari ad euro 3.303, relative alla cessione della partecipazione al C.S.A - Consorzio Servizi Avanzati ed, infine, ai proventi ed oneri straordinari, pari ad euro -2.837.407, che riguardano le sopravvenienze attive e passive, il versamento al Bilancio dello Stato, il rimborso dei maggiori oneri sostenuti per la sospensione dei lavori relativi al prolungamento della diga foranea e la rilevazione delle minusvalenze patrimoniali in seguito alla rilevata riduzione dell'importo di alcuni lavori in ambito portuale.

L'esercizio finanziario 2010 mostra un avanzo economico pari ad euro 9.775.268 che mostra una flessione rispetto al precedente esercizio del 43,9%. La flessione è dovuta al decremento del valore della produzione del 25,3%.

Il risultato è scaturito dalla somma algebrica tra il risultato operativo di euro 12.918.777, i proventi finanziari, anch'essi in ulteriore flessione, pari ad euro 391.527 ed, infine, i proventi ed oneri straordinari, pari ad euro -3.535.036 che sono relativi sopravvenienze attive e passive, al versamento al bilancio dello Stato, alla rilevazione di minusvalenze patrimoniali in seguito al trasferimento nei conti d'ordine delle opere portuali/manutenzioni straordinarie completate.

7.5 La situazione patrimoniale

Nelle tabelle che seguono vengono esposti in forma aggregata i dati relativi alla situazione patrimoniale degli esercizi 2007/2010 in esame; come per il conto economico, i dati patrimoniali del 2007 sono stati riclassificati secondo i criteri della nuova contabilità.

Situazione patrimoniale

ATTIVITA'	2007	2008	2009	2010
IMMOBILIZZAZIONI				
Immobilizzazioni immateriali				
2) Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità		608.854	782.357	913.470
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	135.054.138	134.839.098	133.004.039	130.463.365
7) Manutenzioni straordinarie e migliorie sui beni dei terzi		49.346	354.884	396.574
8) Altre		10.455	10.455	3.255
Totale	135.054.138	135.507.753	134.151.735	131.776.664
Immobilizzazioni materiali				
1) Terreni e fabbricati e opere portuali	2.389.742	2.389.742	2.389.742	2.389.742
2) Impianti e macchinari	137.503	14.701	19.111	72.780
4) Automezzi e motomezzi	4.537	-	-	-
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	21.571	55.238	28.214	-
6) Diritti reali di godimento	-	-	-	-
7) Altri beni	232.118	232.920	262.853	251.634
Totale	2.785.471	2.692.601	2.699.920	2.714.156
Immobilizzazioni finanziarie con separata indicazione degli importi esigibili entro l'es successivo				
1) Partecipazioni in:				
a) imprese controllate	5.720	4.400	4.400	4.400
b) imprese collegate	175.000	125.000	125.000	125.000
d) altre imprese	-	-	-	-
2) Crediti	5.165	5.165	-	-
4) Crediti finanziari diversi	-	-	-	-
Totale	185.885	134.565	129.400	129.400
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	138.025.494	138.334.919	136.981.055	134.620.220
ATTIVO CIRCOLANTE				
I Rimanenze				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-
II Residui attivi ,con separata indicazione imp. esig. oltre l'es. succ.				
1) Crediti verso utenti , clienti ecc	2.818.887	3.740.358	6.834.451	2.643.607
3) Crediti verso imprese controllate e collegate	-	-	-	-
4) Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	63.703.742	60.733.038	60.692.837	60.692.877
4bis) Crediti tributari	-	1.083	-	-
5) Crediti verso altri	-	-	286	-
totale	66.522.629	64.474.479	67.527.574	63.336.484
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
Totale	0	0	0	0
1) Depositi bancari e postali	153.371.064	177.501.456	192.076.805	208.614.783
2) C/C contabilità speciale tesoreria	-	-	-	-
Totale	153.371.064	177.501.456	192.076.805	208.614.783
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	219.893.693	241.975.935	259.604.379	271.951.267
D) Ratei e risconti				
TOTALE ATTIVITA'	357.919.187	380.310.854	396.585.434	406.571.487
Conti d'ordine	65.599.231	65.599.231	68.482.423	71.974.743

PASSIVITA'	2007	2008	2009	2010
PATRIMONIO NETTO				
I Fondo di dotazione	74.927.903	100.006.993	125.799.472	143.227.285
IV Avanzi (disavanzi) economici di esercizio	25.079.090	25.792.479	17.427.813	9.775.268
TOTALE PATRIMONIO NETTO	100.006.993	125.799.472	143.227.285	153.002.553
CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE				
1) Contributi a destinazione vincolata	-	130.470.503	130.470.503	130.470.503
Totale	-	130.470.503,0	130.470.503	130.470.503
FONDI PER RISCHI ED ONERI				
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	0	0	0	0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	395.510	482.992	580.750	699.729
TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	395.510	482.992	580.750	699.729
RESIDUI PASSIVI (con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio)				
2) Verso banche		8.521	0	1.954
5) Debiti verso fornitori	127.046.181	123.453.583	122.233.975	122.347.711
7) Debiti verso imprese controllate,collegate e controllanti		40.000	40.000	
8) Debiti tributari		36.537	16.940	12.324
9) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		14.940	13.502	19.575
11) Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici				14.902
12) Debiti diversi		4.306	2.479	2.230
TOTALE RESIDUI PASSIVI	127.046.181	123.557.887	122.306.896	122.398.696
RATEI E RISCOINTI				
2) Risconti passivi	130.470.503	-	-	-
TOTALE RATEI E RISCOINTI	130.470.503	-	-	-
TOTALE PASSIVO E NETTO	357.919.187	380.310.854	396.585.434	406.571.487
Conti d'ordine	65.599.231	65.599.231	68.482.423	71.974.743

Lo stato patrimoniale del 2007 chiude con un patrimonio netto pari ad euro 100.006.993 che ha subito rispetto all'esercizio precedente un incremento di euro 26.073.090 pari al risultato del conto economico.

Nel 2007 il totale delle "Immobilizzazioni" è di euro 138.025.494. L'importo più rilevante riguarda tra le "Immobilizzazioni immateriali" la voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" che è pari ad euro 135.054.138.

Tra le passività, i risconti passivi sono relativi a quella parte dei contributi dello Stato di competenza degli esercizi successivi il cui valore, pari ad euro 130.470.503, è determinato in misura proporzionalmente corrispondente alle quote di ammortamento dedotte in ciascun esercizio, al netto di quella parte di contributi erogati ed utilizzati per il completamento delle opere contabilizzate nei conti d'ordine.

Lo stato patrimoniale del 2008 evidenzia un patrimonio netto pari ad euro 125.799.472 che ha subito rispetto all'esercizio precedente un incremento di euro 25.792.479 pari al risultato del conto economico.

Nel 2008 il totale delle "Immobilizzazioni" subisce un modesto incremento rispetto al precedente esercizio.

I residui attivi, pari ad euro 64.474.979, sono relativi, principalmente, all'accertamento nel 2005 dei contributi in conto capitale per la realizzazione della "Piastra logistica del Porto di Taranto".

Tra le passività, i "Contributi in conto capitale" ammontano ad euro 130.470.503.

L'importo complessivo risulta di euro 138.469.686, di cui euro 130.470.503 sono rappresentati nello stato patrimoniale alla voce "Contributi in conto capitale a destinazione vincolata" e la differenza di euro 7.999.183 è compresa nel patrimonio netto.

I residui passivi che ammontano ad euro 123.557.887 sono da imputare, quasi interamente, all'impegno di spesa dei lavori di realizzazione della Piastra logistica del Porto di Taranto, ed in generale alle spese che prevedono un impegno triennale ed alle operazioni di investimento che si sviluppano in più esercizi.

Lo stato patrimoniale del 2009 chiude con un patrimonio netto pari ad euro 143.227.285 che ha subito rispetto al 2008 un incremento di euro 17.427.813 pari al risultato del conto economico.

Il totale delle immobilizzazioni subisce un lieve decremento di euro 1.353.864 rispetto al 2008.

I residui attivi pari ad euro 67.527.574 in aumento rispetto al precedente esercizio del 4,8%, sono quasi esclusivamente riferibili agli esercizi pregressi ed, in

particolare all'accertamento, nel 2005, dei contributi in conto capitale per la realizzazione della Piastra Logistica del porto di Taranto.

Tra le passività i "Contributi in conto capitale" che ammontano ad euro 130.470.503, risultano invariati rispetto al precedente esercizio.

I residui passivi che ammontano ad euro 122.306.896, in lieve diminuzione rispetto al 2008, sono da imputare quasi interamente all'impegno di spesa dei lavori di realizzazione della Piastra logistica del Porto di Taranto, ed in generale alle spese che prevedono un impegno triennale ed alle operazioni di investimento che si sviluppano in più esercizi.

Lo stato patrimoniale del 2010 chiude con un patrimonio netto pari ad euro 153.002.553 che ha subito rispetto al 2009 un incremento di euro 9.775.268 pari al risultato del conto economico.

Il totale delle immobilizzazioni subisce un ulteriore lieve decremento di euro 2.360.835 rispetto al precedente esercizio.

I residui attivi pari ad euro 63.336.484 in diminuzione rispetto al precedente esercizio del 2,3% sono quasi esclusivamente riferibili agli esercizi pregressi ed, in particolare, come per il precedente esercizio, all'accertamento, nel 2005, dei contributi in conto capitale per la realizzazione della Piastra Logistica del porto di Taranto.

Tra le passività i "Contributi in conto capitale" che ammontano ad euro 130.470.503, risultano invariati rispetto al precedente esercizio.

I residui passivi che ammontano ad euro 122.398.696, sostanzialmente invariati rispetto al 2009, come nei precedenti esercizi sono da imputare quasi interamente all'impegno di spesa dei lavori di realizzazione della Piastra logistica del Porto di Taranto, ed in generale alle spese che prevedono un impegno triennale ed alle operazioni di investimento che si sviluppano in più esercizi.

L'Amministrazione Vigilante ed il Ministero dell'Economia e Finanze segnalano la necessità che il fondo relativo al trattamento di fine rapporto venga esposto nell'apposita voce "Trattamento di fine di rapporto di lavoro subordinato" delle passività dello stato patrimoniale, anziché come sottovoce del fondo rischi ed oneri.

7.6 Partecipazioni

L'Autorità portuale di Taranto al 31-12-2008 deteneva partecipazioni per un totale di euro 134.565. Le partecipazioni erano relative al Consorzio CSA per euro 5.165 (percentuale della quota 0,75%), al Consorzio attività formative per euro 4.400 (percentuale della quota 40%) ed alla Distripark per euro 125.000 (percentuale della quota (25%).

L'Autorità Portuale in data 9 gennaio 2008 ha ceduto la quota pari al 12% del capitale sociale, determinata in euro 1.320, della propria partecipazione alla società consortile Consorzio Attività formative a favore della Taranto Container S.p.A..

L'Autorità Portuale al 31 dicembre 2009/2010 deteneva partecipazioni per euro 129.400.

Con nota n. 5460 del 19 giugno 2009 l'Autorità ha trasmesso la delibera del Commissario n. 9 del 16 giugno 2009 con la quale si autorizzava il mantenimento delle partecipazioni societarie al Consorzio attività formative del Porto di Taranto s.r.l ed al Distripark Soc. Cons. a .r. l..

8. Considerazioni conclusive

I conti consuntivi relativi agli esercizi finanziari dal 2007 al 2010 dell'Autorità Portuale di Taranto evidenziano una situazione contabile che risente degli accadimenti macroeconomici, di ordine sistemico ed esogeno, caratterizzanti anche il comparto dei traffici marittimi, che (come risulta dalle note integrative allegate ai conti consuntivi) ha subito una significativa contrazione dei volumi movimentati a seguito della ondata recessiva iniziata a decorrere dal 2007 e non ancora definitivamente superata.

L'incidenza causale deteriore di una dinamica siffatta può essere contrastata solo marginalmente dalla singola Autorità portuale, che, tuttavia, può agevolare la ripresa attraverso un uso oculato delle risorse a disposizione ed un incremento dei propri margini di efficacia operativa e di economicità, con il supporto del Governo centrale.

In tale ottica, l'avvicendamento di diverse gestioni commissariali (e di diversi soggetti titolari delle stesse) nella amministrazione della Autorità portuale in esame (la prima - dal giugno 2005 al 5 aprile 2007 - attinente ad una violazione procedimentale nella nomina del presidente, la seconda - dal 15 maggio 2008 al 7 giugno 2011 - prolungatasi temporalmente oltre il termine degli esercizi finanziari qui esaminati ed attinente ad un procedimento penale di cui si è dato conto) non ha permesso (stante la ontologica finalità emergenziale propria di ogni gestione commissariale) un lungimirante progetto di crescita che la nuova dirigenza, nel pieno esercizio dei propri poteri, è ora in grado di realizzare.

Un ulteriore e connesso segnale di difficoltà operativa è fornito dalla ampia consistenza, perdurante nel tempo, dei residui in conto capitale, sia attivi che passivi. Per quanto concerne i primi, in particolare, dopo una decisa e commendevole attività di riscossione nel 2007 (per 58 milioni di euro, da attribuirsi interamente ad una *tranche* di finanziamenti statali per l'opera infrastrutturale denominata "Piastra Logistica"), nei tre anni successivi i conti consuntivi non riportano, nel quadro attinente alla situazione amministrativa, alcuna riscossione in conto capitale, mentre crescono, ma di poco, i residui passivi della stessa natura.

Si è già segnalata nel "quadro normativo di riferimento", la normativa con cui, onde contrastare la crisi dei traffici marittimi, con il decreto legge n. 194 del 30.12.2009, convertito nella legge 26 febbraio 2010, n. 25, sono state introdotte norme specifiche in materia di tasse portuali e di ancoraggio.

In particolare, l'art. 5 del provvedimento ha previsto una moratoria fino a tutto il 2011 degli aumenti delle tasse e dei diritti marittimi presenti nel Regolamento di

riordino di detti tributi (D.P.R. n. 107 del 28.5.2009, comma 7-undecies), riconoscendo alle Autorità Portuali, per il biennio 2010/2011 (ed ora fino al 31.12.2013, ai sensi dell'art. 11, comma 1, del D.L. 216 del 2011, non ancora convertito in legge), la facoltà di determinare la misura delle citate tasse fino al loro azzeramento per aumentare la competitività dei porti italiani nel panorama del Mediterraneo (comma 7-duodecies).

Peraltro, il comma successivo ha subordinato la riduzione delle tasse ad una corrispondente contrazione delle spese correnti ovvero al reperimento di pari entrate (comma 7-terdecies); dalla norma sembra derivare la impossibilità di compensare le minori entrate tributarie eventualmente decise con l'utilizzo degli avanzi di amministrazione disponibili; una diversa interpretazione circa tale utilizzo andrebbe infatti, oggettivamente, ad incidere sul risultato finanziario della gestione di parte corrente strutturale e (oltre a non essere aderente al tenore letterale della disposizione) condurrebbe ad una modifica in senso peggiorativo dei saldi di finanza pubblica alla cui determinazione le Autorità portuali concorrono in quanto incluse nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione (art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

Ne deriva la scelta legislativa di demandare alla autonomia gestionale delle singole Autorità portuali la contestuale tutela degli equilibri di bilancio, da un lato, ed un concorrenziale utilizzo della leva fiscale a disposizione, dall'altro, che permetta la più idonea utilizzazione delle risorse, sfruttando al meglio la collocazione geografica e la vocazione (territoriale, funzionale, ecc) dei singoli porti.

Nello specifico, il porto di Taranto svolge, insieme ai porti di Gioia Tauro e Cagliari, un importante ruolo, definito di "*transshipment*" (o di porto *hub*), come tale definendosi il porto in cui le navi oceaniche (dette "navi madre") trasferiscono i contenitori su navi più piccole (i cosiddetti *feeder*) per servire un numero più elevato di porti, anche verso aree geografiche in cui il volume di traffico non giustificerebbe lo scalo diretto delle navi madri.

In tale ottica, la competitività del porto transshipment di Taranto, nell'ambito del Mediterraneo, è riconducibile alla sua vicinanza rispetto ad una ipotetica rotta ideale per il traffico marittimo di merci, che va dal Canale di Suez allo Stretto di Gibilterra, permettendo un risparmio di tempo (in termini di giorni di navigazione) alle menzionate navi madre.

Nel porto di Taranto, quindi, le movimentazioni di contenitori rappresentano una modalità organizzativa delle società di navigazione finalizzata all'ottimizzazione degli itinerari. Va inoltre rilevato che la presenza di un porto di transshipment nella

Regione Puglia ha una funzione sinergica e non competitiva con gli altri porti regionali. Il suo ruolo lo porta infatti a sostenere lo sviluppo dei traffici, piuttosto che a sottrarli ai porti regionali.

Peraltro, nel contesto mediterraneo, caratterizzato da una accentuata concorrenza tra porti *hub* operanti sia sul versante europeo che sul versante africano, (questi ultimi in grado di offrire prestazioni omogenee a quelle del porto di Taranto, ma con un costo del lavoro per unità di prodotto considerevolmente più basso), l'Autorità portuale qui esaminata può recuperare, come detto, quote di mercato attraverso un processo di efficientamento gestionale (di cui si attendono prove dai nuovi organi di direzione amministrativa, da poco insediati) ed un proficuo utilizzo della leva fiscale, come da ultimo verificatosi a seguito del decreto interministeriale del 13 ottobre 2011 che, facendo applicazione della normativa contenuta nel D.L. 225/2010, convertito nella legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha, contestualmente, revocato alle Autorità portuali di Bari, Catania, Genova, Gioia Tauro, Messina, Piombino, Salerno e Savona finanziamenti non spesi e reindirizzato parte degli stessi ai tre scali di transhipment di Gioia Tauro, Cagliari e, per l'appunto, Taranto, per un totale di 12 milioni e 450 mila (6 dei quali a vantaggio di quest'ultimo).

Restano tuttavia, problemi strutturali attinenti alla adeguatezza delle attrezzature e dei servizi (per ovviare ai quali si è dato corso - nell'anno 2011 - da parte dei CIPE al finanziamento della già menzionata "piastra logistica"), connessi ad un ulteriore limite del porto in questione, consistente nell'essere dedicato ad una prevalente compagnia di navigazione, onde per cui il suo sviluppo appare essere condizionato dalle strategie di quest'ultima.

Dal punto di vista più strettamente contabile, gli esercizi dal 2007 al 2010 si chiudono con un avanzo finanziario pari, rispettivamente, ad euro 24.518.705, euro 24.481.655, euro 18.881.912 ed euro 11.945.138 quest'ultimo in flessione rispetto a quello dell'esercizio precedente del 3,7%.

L'avanzo di amministrazione ammonta nel 2007 ad euro 92.847.512, nel 2008 ad euro 118.418.048, nel 2009 ad euro 137.297.483 e nel 2010 ad euro 149.552.571. Nei quattro esercizi si registra un aumento rispetto a quello precedente, rispettivamente, del 25,9%, del 27,5% del 16,0% e del 9,0%.

Il totale dei residui sia attivi che passivi afferisce, come ampiamente illustrato, alla parte capitale rappresentando, rispettivamente, nel 2007 il 91,1% ed il 99,6%, nel 2008 il 94,0% ed il 99,5%, nel 2009 l'89,7% ed il 99,7% e nel 2010 il 95,6% ed il 99,6% del totale dei residui.

\Il conto economico nel 2007 chiude con un avanzo economico pari ad euro 24.960.795 in notevole incremento rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Nel 2008 il risultato del conto economico pari ad euro 25.729.479, mostra un ulteriore lieve aumento rispetto al 2007. Tale risultato è scaturito dalla somma algebrica tra il risultato operativo di euro 23.440.542, i proventi finanziari per euro 1.339.568, le svalutazioni delle partecipazioni per euro 50.000 ed il saldo dei proventi straordinari per euro 1.062.369.

Nel 2009 il conto economico chiude con un avanzo economico in decremento rispetto al 2008 del 32,2%. Il risultato è scaturito dalla somma algebrica tra il risultato operativo di euro 19.763.073, i proventi finanziari, anch'essi in marcata flessione, pari ad euro 498.844, le rettifiche di valore delle attività finanziarie, pari ad euro 3.303, relative alla cessione della partecipazione al C.S.A. - Consorzio Servizi Avanzati - ed, infine, ai proventi ed oneri straordinari, pari ad euro - 2837.407, che riguardano le sopravvenienze attive e passive, il versamento al Bilancio dello Stato, il rimborso dei maggiori oneri sostenuti per la sospensione dei lavori relativi al prolungamento della diga foranea e la rilevazione delle minusvalenze patrimoniali in seguito alla rilevata riduzione.

Nel 2010 il conto economico chiude con un avanzo economico in ulteriore decremento rispetto al 2009 del 43,9%. Il risultato è scaturito dalla somma algebrica tra il risultato operativo di euro 12.918.777, i proventi finanziari, pari ad euro 391.527 e gli oneri straordinari pari ad euro 3.535.036.

Il valore del patrimonio netto nei quattro esercizi ammonta, rispettivamente, ad euro 100.006.993, ad euro 125.799.472, ad euro 143.227.285 e ad euro 153.002.559; l'incremento è pari al risultato del conto economico.